

SEZIONE 3

PROGRAMMI E PROGETTI

ANNI 2005 - 2006 - 2007

3.1 – Considerazioni generali e motivata dimostrazione delle variazioni rispetto all’esercizio precedente.

PREMESSA: LE LINEE PROGRAMMATICHE DELL’ENTE

Il Consorzio “Alba – Langhe - Roero” con l’anno 2005 giunge al quinto anno di attività, e, mentre prende atto della concretezza dei risultati che è in grado di garantire ai cittadini in termini di:

- quantità/qualità dei servizi socio-assistenziali erogati;
- livello di funzionamento dell’organizzazione complessiva dell’apparato consortile,

conferma in apertura del presente documento programmatico le linee di politica sociale che fin dall’inizio avevano costituito i riferimenti intorno ai quali era stato costituito il Consiglio di Amministrazione dell’Ente.

Le grandi scelte, confermate rispetto a quelle degli anni precedenti, per la loro portata strategica e strutturale:

- 1) porsi a disposizione dei Comuni del territorio, titolari della competenza sociale e socio-assistenziale, per consentire loro di esprimere al meglio:
 - la lettura dei bisogni;
 - le volontà di porvi rimedio;
- 2) dialogare con l’ASL territorialmente competente, con cui fino all’anno 2000 il settore socio-assistenziale era istituzionalmente connesso, per far derivare dalla separazione degli ambiti formali una integrazione delle azioni a servizio del cittadino, ciascuno per la sua parte, semmai in termini più specifici e mirati;
- 3) porre attenzione ad elevare il sostegno finanziario regionale nei confronti del Consorzio, per superare le criticità storiche con l’andar del tempo sempre più evidenti;
- 4) mettere alla base delle scelte strategiche e, in un secondo tempo, operative, dell’Ente l’attenzione a privilegiare risposte di servizi alla persona improntate a:
 - rispetto dei diritti;
 - garanzia delle scelte individuali;
 - privilegio della “domiciliarità” come tendenza di fondo, per evitare il ricorso a soluzioni istituzionali solo per mancanza di risorse alternative.

La presente programmazione continua a costituire, e semmai a potenziare, il rinnovamento e la conferma di tali linee programmatiche.

CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il Consorzio governa il sistema locale degli interventi sociali, stabilendo le forme di organizzazione e di coordinamento dei diversi soggetti pubblici e privati coinvolti, i criteri gestionali, le modalità operative e di erogazione dei relativi servizi.

In particolare, esso svolge in modo associato le competenze comunali disciplinate dalla legge 328/00 “Legge Quadro per la realizzazione del Sistema Integrato di interventi e servizi sociali” e dalla Legge Regionale 1/04 “Norme per la realizzazione del Sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento”.

Quest’ultima legge definisce, all’art. 18, le **prestazioni ed i servizi essenziali del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali**, articolandole nelle seguenti tipologie:

- a) servizio sociale professionale e segretariato sociale;
- b) servizio di assistenza domiciliare territoriale e di inserimento sociale;
- c) servizio di assistenza economica;
- d) servizi residenziali e semiresidenziali;
- e) servizi per l’affidamento e le adozioni;
- f) pronto intervento sociale per le situazioni di emergenza personali e familiari.

Tali prestazioni sono finalizzate a perseguire i seguenti **obiettivi**:

- a) superamento delle carenze del reddito familiare e contrasto della povertà;
- b) mantenimento a domicilio delle persone e sviluppo della loro autonomia;
- c) soddisfacimento delle esigenze di tutela residenziale e semiresidenziale delle persone non autonome e non autosufficienti;

- d) sostegno e promozione dell'infanzia, dell'adolescenza e delle responsabilità familiari;
- e) tutela dei diritti del minore e della donna in difficoltà;
- f) piena integrazione dei soggetti disabili;
- g) superamento, per quanto di competenza, degli stati di disagio sociale derivanti da forme di dipendenza;
- h) informazione e consulenza corrette e complete alle persone e alle famiglie per favorire la fruizione dei servizi;
- i) garanzia di ogni altro intervento qualificato quale prestazione sociale a rilevanza sanitaria ed inserito tra i livelli di assistenza, secondo la legislazione vigente.

In sintesi, agli Enti gestori dei Servizi Sociali compete la presa in carico di tutte le manifestazioni di bisogno che possono gravare sulla vita del cittadino rendendola precaria, per le più svariate motivazioni e relativamente a tutte le età e le condizioni, vale a dire:

nell'età evolutiva:

- quando è bambino, fin dal periodo della nascita, in collegamento con i Servizi Sanitari ospedalieri e territoriali (consultori familiare e pediatrico, reparto di pediatria, Servizio di Neuropsichiatria Infantile, Servizio di Psicologia, asili nido, scuole materne, scuole dell'obbligo);
- quando è adolescente, insieme ancora alla scuola, di ogni ordine e grado, ma anche insieme ai Servizi ed alle agenzie formali ed informali del territorio (gruppi parrocchiali ed ecclesiali, forme di associazionismo giovanile, occasioni ricreative...);

nell'età adulta, quando si trova in difficoltà esistenziali a causa di:

- povertà conseguente a cause molteplici, tra cui la mancanza di lavoro;
- malattia, fisica o mentale, incluse tutte le forme di dipendenze esotossiche;
- disabilità psico-fisica, congenita o acquisita;

in tutte queste situazioni le collaborazioni coprono l'intera rete delle risorse istituzionali e non del territorio, tra cui in particolare i Servizi sanitari per la salute mentale e di lotta alle tossicodipendenze;

nell'età anziana, per limitare i danni legati alla perdita dell'autosufficienza, quando questo avviene (la sinergia riguarda molto spesso i presidi residenziali deputati ad accogliere l'anziano che non possa più restare al proprio domicilio, nonché le modalità per evitare o procrastinare il più possibile il ricorso ai presidi stessi).

MOTIVATA DIMOSTRAZIONE DELLE VARIAZIONI RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE

Nell'anno 2005 la maturità gestionale che il Consorzio ha via via assunto in questi quattro anni – peraltro sicuramente ancora ottimizzabile - si traduce nella programmazione di seguito presentata alla Sezione 3 del presente documento. Vale la pena di evidenziare tuttavia alcuni aspetti:

- **in termini di struttura economico-finanziaria,** si registra, a partire dall'anno 2004, l'avvio di un miglioramento per quanto attiene il necessario processo di perequazione da parte della Regione circa il finanziamento agli Enti gestori: tale processo dovrebbe garantire nel tempo a questo Consorzio il superamento dello squilibrio che l'ha storicamente penalizzato rispetto ad altri territori del Piemonte e del Cuneese (in parte motivato, peraltro, anche dalla differente entità delle quote versate dai Comuni, titolari esclusivi della competenza socio-assistenziale). Nell'esercizio finanziario precedente, si è ottenuto un incremento del 5% sul totale dei finanziamenti regionali non finalizzati a progetti, bensì relativi ai cosiddetti “fondo storico indistinto” e “quota nazionale ex L.328”, attualmente confluiti in un fondo unico: procedendo con la medesima progressione, occorrerebbero circa cinque anni prima che a questo Consorzio venga corrisposto l'ammontare del finanziamento regionale considerato “corretto” secondo i nuovi parametri messi a punto nel 2004. Peraltro, a questa data, non è possibile iscrivere con certezza neppure un eventuale ulteriore 5% relativamente a quest'esercizio finanziario, in assenza di definizioni certe in sede regionale, anche se le chiare volontà manifestate dall'Assessore competente fanno ben sperare rispetto alla possibilità di incrementare in seguito, seppur di poco (se non intervengono sostanziali “rivoluzioni” nel sistema dei tempi della perequazione) le nostre entrate relative;
- **per quanto detto al punto precedente e per altre due criticità, l'una sostanziale** – assenza di comunicazione da parte dell'ASL 18 rispetto alla quota di compartecipazione sanitaria alle spese del

- Centro diurno per anziani non autosufficienti di Via Generale Govone, in Alba, ed all'eventuale quota, da noi richiesta, per altre spese sociali a rilievo sanitario nelle more dell'applicazione dei L.E.A. – e **l'altra solamente dovuta ai tempi** per disporre delle risorse necessarie – l'applicazione dell'avanzo di amministrazione con il consuntivo 2004 – **alcuni impegni finanziari della presente programmazione si presentano in questa fase ridimensionati**, senza che questo corrisponda a scelte effettive di politica dei servizi;
- rispetto alle **linee di politica sociale** tradotte a livello delle diverse Aree organizzative deputate a presidiare le risposte ai bisogni, si sottolineano le seguenti tendenze per l'anno 2005:
 - Area Territoriale:
 - mantenimento dell'implementazione effettuata nell'anno precedente delle risorse per l'assistenza economica, a fronte dell'aumento della povertà legata a necessità di inclusione sociale di nuove fasce di popolazione, per lo più extra-comunitaria, a difficoltà di collocazione nel mercato del lavoro ed al problema della casa;
 - attenzione a potenziare - nei termini consentiti dall'immutata disponibilità delle risorse finanziarie generali - interventi di "domiciliarità", soprattutto attraverso sinergie con il terzo settore e l'intera rete delle risorse territoriali (riferimento specifico: prosecuzione sinergia attivata con il precedente progetto "Sollevio temporaneo");
 - vigile presidio delle ricadute derivanti dalla riorganizzazione operativa avviata a fine dell'anno 2004, per armonizzare la dotazione di risorse umane sui vari ambiti territoriali del Consorzio;
 - Area Minori:
 - monitoraggio e sistematica ottimizzazione delle potenzialità derivanti dall'aver completato, a fine 2004, l'assunzione degli educatori di territorio per presidiare le necessità complessive;
 - attenzione all'ottimizzazione in termini di efficacia e di economicità circa l'organizzazione dei C.A.M. sui vari territori, per meglio rispondere alle peculiarità di ciascuna zona (cfr. successiva "Area Minori e sistema informativo territoriale");
 - impegno nella prosecuzione di importanti azioni preventive avviate nell'anno 2004 in sinergia con la SOC di Psicologia dell'ASL 18, come la rete degli interventi di prosecuzione dell'ex "progetto 0-6 mesi", e con la stessa ed il Comune di Alba, quali il progetto "Peer education";
 - Area Adulti/Anziani:
 - implementazione delle concertazioni territoriali nell'ambito delle opportunità di prevenzione e di primo intervento per il disagio sociale: in particolare, le ulteriori progettazioni con il Carcere di Alba – in vista della dimissione di detenuti – e con il G.O.L. (Gruppo operativo locale) per azioni di supporto nel settore;
 - approfondimento delle opportunità per operare a 360 gradi a favore dell'anziano e dei suoi problemi, tramite il potenziamento dell'"assegnio di cura" e del "buono-famiglia", la revisione programmatica (con collaborazioni in sede regionale) di strumenti di lavoro e di occasioni di collaborazione integrata, dall'Unità di Valutazione Geriatrica all'applicazione della D.G.R.41 relativamente al complesso delle "cure domiciliari" insieme all'AST dell'ASL 18
 - Area Disabili:
 - il superamento delle criticità storiche relativamente alle condizioni strutturali dei centri diurni a gestione diretta o esternalizzata, con l'abbandono delle sedi di Alba-Mussotto e di Alba-Ricca, per trasferimento delle attività rispettivamente presso il nuovo centro a gestione diretta di Vezza-Borbore ed a gestione convenzionata di Neive-Bricco;
 - il potenziamento del S.I.L. (Servizio inserimenti lavorativi), con l'integrazione operativa di tre educatori professionali che intervengono a favore di tutte le fasce di età (minori/adolescenti, adulti) e di tutte le condizioni (svantaggiati sociali, disabili).

Per concretizzare gli impegni enunciati, la presente Relazione Previsionale e Programmatica si articola nei seguenti n. 2 PROGRAMMI:

Programma “A”: AMMINISTRAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

Programma “B”: SERVIZI SOCIALI

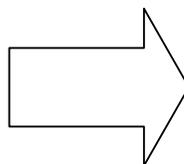
a loro volta articolati secondo la seguente struttura organizzativa che il Consorzio si è dato nel corso dell’anno 2002 e che ha confermato in seguito:

Programma “A”: AMMINISTRAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

- **Direzione**

- **Area RISORSE**

- **Area AMMINISTRATIVA,
LEGALE, VIGILANZA**



**le due Aree
di “back-office”**

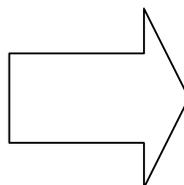
Programma “B”: SERVIZI SOCIALI

- **Area MINORI**

- **Area ADULTI/ANZIANI**

- **Area DISABILI**

- **Area TERRITORIALE**



**le quattro Aree
di “front-office”**

La realizzazione della presente programmazione comporta una **spesa complessiva di € 8.409.717,79** , di cui **€ 4.944.217,79** per la parte corrente, di **€ 15.000,00** per investimenti, di **€ 3.000.000,00** per “spese per rimborso prestiti”, nonché di **€ 450.500,00** per le “partite di giro”.

Le ENTRATE sono principalmente garantite, al momento:

a) dai 47 Comuni aderenti al Consorzio, nei termini seguenti:

Comuni con meno di 500 abitanti

€ 14,88

Comuni con popolazione tra 500 e 1800 abitanti

€ 16,43

Comuni con oltre 1800 (da 1801) e con Sede di Distretto € 17,98
Comune di Alba € 26,82
cui va aggiunta la quota per la delega dell'attività di "Estate Ragazzi" (€ 51.645,69)

- b) dalla Regione Piemonte, per un ammontare di € 1.660.088,20, così dettagliabili:
- € 1.646.899,36 fondo indistinto (risorse regionali e statali) di cui alla DGR 21-12880 del 28.06.2004
 - € 13.188,94 quota aggiuntiva - anno 2004 – relativa a tematiche specifiche (implementazione e/o potenziamento dei sistemi di trasferimento dei flussi informativi, inserimento di minori in presidi socio-assistenzial).

3.2 – Obiettivi degli organismi gestionali dell'ente.

La programmazione per gli anni 2005-2007 si inserisce ovviamente nell'ambito della programmazione triennale 2004-2006, in quanto per definizione la triennalità costituisce un continuum di messa a fuoco di problemi e di soluzioni ai problemi, anche al livello strategico.

L'aggiornamento della programmazione relativa al 2005 e seguenti, tiene conto degli obiettivi gestionali scelti in precedenza, per aggiornare circa lo stato di realizzazione degli stessi e circa le azioni che nel 2005 si intraprenderanno per attuare pienamente obiettivi la cui realizzazione non può, stante la loro complessità ed importanza, essere limitabile al solo arco temporale di un anno.

L'impegno rinnovato, allora, concerne:

1) la ricerca del consolidamento della base finanziaria strutturale del Consorzio:

malgrado i segnali positivi di cui si è detto poco sopra (cfr. "MOTIVATA DIMOSTRAZIONE DELLE VARIAZIONI RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE"), è necessario non abbassare la guardia nel richiedere alla Regione il giusto riconoscimento di quanto spetta oggi a questo Consorzio, per il seguente ordine di considerazioni:

- arricchimento della programmazione e gestione di servizi nell'ambito del Consorzio, in ottemperanza ai disposti della l.r.1/2004 sui servizi sociali;
 - aumento delle quote pro-capite da parte dei comuni di questo territorio consortile, implementate di 3 euro (1 euro per il Comune di Alba, la cui quota era già molto elevata) a partire dall'esercizio finanziario 2003;
 - riconoscimento del nostro diritto ad un aumento della quota regionale sulla base dei nuovi criteri predisposti dalla Regione stessa;
- 2) l'inaugurazione di nuove modalità di accoglienza semi-residenziale presso alcuni centri diurni per disabili, sia quello a gestione diretta di Vezza-fraz. Bobore, di cui si può disporre grazie alla generosità del Sig. Giuseppe Bevione e della Banca d'Alba, sia quello di Neive-fraz. Bricco, costruito dalla cooperativa sociale "C.O.S.": entrambe le nuove strutture consentiranno di meglio rispondere ai bisogni peculiari di ciascun disabile già in carico presso i precedenti centri di Alba-fraz.Mussotto e di Alba- fraz.Ricca, sia dal punto di vista della sicurezza ambientale, che delle opportunità in termini di piano di assistenza individualizzato, anche a seconda della provenienza territoriale. Occorrerà integrare nella programmazione relativa ai centri diurni lo sviluppo delle azioni di superamento del centro diurno di Canale-Via Bonora, anch'esso interessato da un progetto di miglioramento con trasferimento alla nuova futura sede di Canale- fraz.Valpone;
- 3) l'avvio dei lavori per il Piano di Zona, dopo che la Regione, approvando le "Linee guida" nell'agosto 2004, ha dato chiare indicazioni sui modi e sui tempi per lo svolgimento dei lavori. Questo Consorzio, grazie al finanziamento di due progetti di formazione da parte della Provincia, potrà avvalersi del supporto di due società di consulenza, l'una, la "Società Ricerca Formazione" di Torino, cui afferiscono sociologi della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università, l'altra, la società "Labser" di Milano, che segue da anni il processo di programmazione-gestione e controllo di questo Consorzio;

- 4) la gestione del processo derivante dalla faticosa applicazione dei L.E.A. (Livelli Essenziali di Assistenza) insieme all'ASL 18, ove la criticità rilevabile discende non certo dalle volontà di collaborazione e dai rapporti intercorrenti, ottimi ed improntati a grande disponibilità da entrambe le parti, ma dalla mancata definizione storica di criteri convenzionali circa le attività sociali a rilievo sanitario, con conseguente mancata costruzione di una spesa storica.

3.4.2 – Motivazione delle scelte:

Sulla base di quanto illustrato al punto precedente, risulta evidente che le scelte di questo Programma non possono non tener conto del quadro generale degli interventi che la legge affida all'ente locale per la tutela dei suoi cittadini dal punto di vista della prevenzione e della rimozione di tutte le forme di bisogno, secondo le risorse disponibili.

Si ritiene opportuno confermare le linee che hanno caratterizzato sostanzialmente le scelte del Consorzio negli ultimi anni, in quanto azioni di macro-tendenza la cui realizzazione costituisce un impegno che non può esaurirsi né svuotarsi di significato in un breve arco temporale.

Si puntualizzano allora le seguenti direzioni da privilegiare in termini di scelta nell'ambito delle politiche locali:

- 1) ricerca della massima integrazione interistituzionale con gli enti del territorio, a tutti i livelli e per tutte le tipologie in quanto afferenti l'ampio ambito della tutela e della promozione sociale;
- 2) promozione della scelta della "domiciliarità" come modalità elettiva che deve informare sempre più lo specifico organizzativo e gestionale dei servizi alla persona in questo Consorzio;
- 3) valorizzazione della massima sinergia tra le risorse interagenti nella "rete" territoriale, in particolare quelle dell'associazionismo e del volontariato, nella consapevolezza di quanto siano indispensabili apporti di pensiero e di partecipazione attiva per ricercare risposte contemporanee ai problemi che "oggi" si devono affrontare, per necessità nuove o nel tempo consolidate.

3.4 – PROGRAMMA “A” : “AMMINISTRAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO”

RESPONSABILE: Consiglio di Amministrazione (CdA, nel seguito)

3.4.1 – Descrizione del programma:

Il programma descrive le attività utili a garantire ed a supportare, da parte degli operatori del “back-office”, l'erogazione dei servizi a favore dei cittadini di competenza dell'Ente Consorzio. Sono impegnate dunque le due Aree “Risorse” ed “Amministrazione, gestione e controllo”, che, insieme al Direttore, devono garantire la struttura portante dell'Ente, che mette a disposizione le risorse dell'organizzazione:

- le risorse umane;
- le risorse finanziarie;
- le risorse strumentali.

I principi cardine che informano la gestione, sulla base di tutta la normativa degli Anni Novanta, nonché delle moderne teorie dell'organizzazione, sono incentrati intorno alle parole-chiave: efficacia, efficienza, economicità. In questa direzione sono costruiti gli interventi, con i relativi obiettivi, illustrati nel seguito.

In termini generali è bene sottolineare che agli operatori di “back-office” è richiesto di mettersi a disposizione degli operatori che operano a diretto contatto con l'utenza, nel “front-office”, per favorire in ogni modo la realizzazione di un compito di per sé delicato ed altamente complesso; per questo l'azione amministrativa deve puntare alla massima semplificazione, nel rispetto di un'estrema correttezza e completezza delle procedure, per dotare tutti gli operatori del Consorzio degli opportuni strumenti di lavoro, tra cui, in sintesi:

- c) sedi idonee e funzionali all'accoglienza del pubblico;
- d) dotazione strumentale di :
 - automezzi;
 - attrezzatura tecnica degli uffici;
 - apparecchiature informatiche necessarie per gli usi previsti;
- e) regolamenti e modulistica per rendere trasparente, al possibile, ogni prestazione di servizio, e per evitare di esporre il singolo operatore a ricorsi e proteste da parte del cittadino.

3.4.2 – Motivazione delle scelte:

esecuzione delle competenze di legge, nel perseguimento di “buone prassi” che garantiscano le finalità della presente programmazione e concorrano a migliorare l'immagine della Pubblica Amministrazione.

3.4.3 – Finalità da conseguire:

Le finalità del programma sono illustrate con il seguente dettaglio degli interventi, nell'ambito delle attività della DIREZIONE e delle DUE AREE ORGANIZZATIVE responsabili delle attività di “back-office”:

- 1) **AREA RISORSE**
- 2) **AREA AMMINISTRATIVA, LEGALE, VIGILANZA**

**3.4.3.1 – Investimento: € 11.000,00 per piccole spese di funzionamento degli uffici dell'Area
La spesa corrente è di € 1.083.715,28**

(continua) **3.4.3 – Finalità da conseguire:**

0) **DIREZIONE**

Spesa di area: € 917.435,54

Al Direttore compete la funzione generale di garantire il buon funzionamento dell'Ente traducendo gli indirizzi politici e normativi in strumenti operativi ed in obiettivi gestionali, controllandone i risultati raggiunti, favorendo l'esercizio dei ruoli attraverso la predisposizione di strumenti di pianificazione, programmazione e budget, tutti integrati tra loro ed articolati sia dal punto di vista programmatico che contabile.

Il dettaglio degli interventi/progetti nel seguito illustrato costituisce la traccia per realizzare gli obiettivi generali sopra richiamati: l'approfondimento della conoscenza degli ambiti amministrativi, istituzionali ed organizzativi del Consorzio e del territorio di competenza consentono al Direttore – dopo tre anni di lavoro presso l'Ente - di aumentare il livello di qualità relativamente al perseguimento di ciascun singolo intervento/progetto, in termini di efficacia delle azioni governate, di efficienza degli strumenti prescelti per la realizzazione, di economicità delle risorse utilizzate in rapporto alle scelte adottate dal livello politico-amministrativo.

PIANIFICAZIONE STRATEGICA

Finalità:

- verifica della compatibilità delle fonti di finanziamento con i fabbisogni generali di spesa dell'ente ed eventuale proposta di fonti alternative di finanziamento;
- coordinamento ed integrazione tecnica dei programmi;
- verifica dell'attendibilità delle previsioni di spesa rispetto al contenuto dei programmi;
- verifica della compatibilità delle fonti di finanziamento con i fabbisogni dei singoli programmi ed eventuale proposta di fonti alternative di finanziamento

Strumenti(Servizi):

Analisi delle fonti di finanziamento

obiettivi:

compilazione della Sezione 2 della Relazione Previsionale e Programmatica (Analisi delle risorse)

Definizione dei programmi

obiettivi:

predisposizione delle linee programmatiche per azioni e progetti: Sezione 3 della Relazione Previsionale e Programmatica (Programmi e progetti) – parte programmatica

Definizione del budget di programma

obiettivi:

compilazione della Sezione 3 della Relazione Previsionale e Programmatica (Programmi e progetti) – parte contabile

Bilancio Pluriennale

descrizione o caratteristiche dell'intervento o della problematica:

la pianificazione strategica è il processo attraverso il quale si definiscono le finalità dell'ente, le principali linee strategiche ed i connessi limiti autorizzatori triennali di primo livello (per servizi/interventi e per programmi ed eventuali progetti). Alla pianificazione strategica sono associati i seguenti documenti: le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato (art.46, c.3 del Tuel), la relazione previsionale e programmatica e il bilancio pluriennale (artt.170 e 171 del Tuel). Si tratta di documenti:

- a) unicamente programmatici (linee programmatiche per azioni e progetti);*
- b) programmatici e contabili (relazione previsionale e programmatica);*

- c) *unicamente contabili (bilancio pluriennale);*
- d) *di respiro pluriennale;*
- e) *di competenza del consiglio/Assemblea consortile;*
- f) *propedeutici alla definizione dei documenti di programmazione e budgeting.*

La Relazione Previsionale e Programmatica costituisce:

- *il piano strategico triennale dell'ente;*
- *il documento fondamentale a supporto della redazione degli altri documenti di pianificazione e di quelli di programmazione e budgeting;*
- *un documento che deve coinvolgere, nella sua stesura, tutti i dirigenti/responsabili dell'ente e non solo il responsabile dei servizi finanziari;*
- *un orientamento e un vincolo per le successive deliberazioni del consiglio/Assemblea consortile e della giunta/Consiglio di amministrazione (art.170, c.9 del Tuel);*
- *il presupposto dell'attività di controllo strategico;*
- *la base di riferimento per la definizione dello stato di attuazione dei programmi e della relazione al rendiconto di gestione*

PROGRAMMAZIONE, BUDGETING, GESTIONE E CONTROLLO

Finalità:

Predisposizione della proposta di Piano Esecutivo di Gestione (PEG) attraverso:

- *il supporto al CdA nella progettazione dei centri di responsabilità di secondo livello;*
- *la supervisione e il coordinamento tra gli obiettivi di gestione settoriali;*
- *la supervisione e il coordinamento della formazione dei budget finanziari, di risorse umane e strumentali dei centri di responsabilità di secondo livello;*
- *supervisione e coordinamento della compatibilità delle variazioni di PEG alle linee strategiche dell'Ente;*
- *supervisione sull'efficacia delle procedure di gestione*

Strumenti/Servizi:

Programmazione e budgeting

obiettivi:

- *Bilancio annuale di previsione;*
- *Piano Esecutivo di Gestione (PEG)*

Gestione

obiettivi:

- *variazioni del PEG;*
- *procedure di gestione del PEG*

descrizione o caratteristiche dell'intervento o della problematica:

il budgeting è il processo attraverso il quale si negoziano e definiscono gli obiettivi gestionali ed i connessi limiti autorizzatori di secondo livello (per progetti e capitoli).

Lo strumento tipico di budgeting per gli enti locali è il piano esecutivo di gestione (art.169 del Tuel), che ha carattere finanziario, preventivo ed autorizzatorio. Esso è redatto in conformità agli indirizzi delle linee programmatiche per azioni e progetti, della relazione previsionale e programmatica e del bilancio pluriennale ed annuale di previsione.

Con il piano esecutivo di gestione la giunta/Consiglio di amministrazione assegna ai dirigenti, responsabili dei centri di responsabilità, gli obiettivi di gestione e le dotazioni finanziarie, umane e strumentali necessarie al loro raggiungimento.

Inoltre il piano esecutivo di gestione:

- delimita gli ambiti decisionali e di intervento di amministratori e dirigenti, cercando di armonizzare le decisioni di indirizzo politico con le modalità di attuazione di detto indirizzo, di competenza dei tecnici;
- delimita gli ambiti decisionali e di intervento tra dirigenti di diversi centri di responsabilità. Non sempre, infatti, le attribuzioni organizzative definite nel regolamento per il funzionamento degli uffici e dei servizi chiariscono le competenze in merito ad alcuni obiettivi di gestione. Il Peg, dovendo assegnare obiettivi e risorse, richiede di effettuare una scelta in tal senso;
- sancisce la fattibilità tecnica degli indirizzi definiti a livello politico. Infatti il Peg, mediante l'apposizione del parere di regolarità tecnica dei responsabili dei centri di responsabilità, costituisce un piano di fattibilità condiviso in merito alla possibilità di realizzazione degli obiettivi, date le risorse assegnate;
- responsabilizza sull'utilizzo delle risorse e sul raggiungimento dei risultati;
- favorisce l'attività di controllo di gestione e costituisce un elemento portante dei sistemi di valutazione. E' evidente che, in assenza di obiettivi definiti, sarebbe ben difficile pensare ad una verifica del loro stato di attuazione ed a una successiva valutazione dei dirigenti;
- autorizza la spesa;
- articola i contenuti della relazione previsionale e programmatica ed è definito (dal punto di vista contabile) su di un arco temporale triennale

Controllo

obiettivi:

- produzione di report su obiettivi di gestione ed entrate/spese;
- stato di attuazione dei programmi
- rendiconto di gestione

descrizione o caratteristiche dell'intervento o della problematica:

la verifica dello stato di attuazione dei programmi è un processo diretto ad accertare il grado di realizzazione delle finalità definite all'interno della relazione previsionale e programmatica. Tale verifica è effettuabile, in modo strutturato e programmato, grazie all'utilizzo di due documenti:

- lo stato di attuazione dei programmi, da effettuarsi con periodicità stabilita dal regolamento di contabilità dell'ente locale/Consorzio, e comunque almeno una volta entro il 30 settembre di ciascun anno (art.193, c.2 del Tuel);
- il rendiconto della gestione – comprendente il conto del bilancio, il conto economico ed il conto del patrimonio (art.227 del Tuel) – a cui è allegata (art.227, c.5, lett.a del Tuel) la relazione illustrativa dell'organo esecutivo che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta, sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti (art.151, c.6 del Tuel).

Lo stato di attuazione dei programmi e il rendiconto della gestione sono documenti:

- a) programmatici e contabili;
- b) di competenza del consiglio/Assemblea consortile;
- c) redatti sulla base di quanto definito nella relazione revisionale e programmatica e nel bilancio di previsione.

Le finalità dello stato di attuazione dei programmi rientrano tra quelle tipiche dei report di riorientamento dell'indirizzo politico; il rendiconto, invece, si pone più come uno strumento di consuntivazione dell'attività svolta e dei risultati raggiunti

STRUTTURA ORGANIZZATIVA, PROCEDURE E PROCEDIMENTI

Finalità:

- verifica della coerenza tra linee strategiche dell'amministrazione e struttura organizzativa;
- uniformità e compatibilità, anche in termini finanziari, delle scelte relative alla microstruttura
- supervisione dell'efficacia delle principali procedure amministrative dell'Ente e impulso per l'eventuale revisione;
- supervisione delle modalità di comunicazione intersettoriale

Strumenti/Servizi:

Macro e microstruttura

obiettivi:

verifica della funzionalità della struttura organizzativa, sia al livello “macro” (Responsabili di Area incaricati di Posizione Organizzativa), che al livello “micro” (allocazione delle risorse umane nel territorio dell’Ente, in correlazione con le Aree organizzative e con finalità/obiettivi /servizi che costituiscono la mission dell’Ente)

Procedure e procedimenti:

obiettivi:

sistematico adeguamento delle procedure e dei procedimenti vigenti presso l’Ente in termini di funzionalità per il perseguimento di efficacia, efficienza ed economicità nelle azioni di competenza

SISTEMI DI GESTIONE DEL PERSONALE

Finalità:

- eventuale rideterminazione della proposta di dotazione organica, in caso di necessità;
- stesura della proposta di piano delle assunzioni sulla base degli indirizzi dell’amministrazione, delle indicazioni dei centri di responsabilità di secondo livello e delle compatibilità finanziarie;
- piano di formazione dei Responsabili di Area e di tutto il personale
- definizione ed applicazione della metodologia di graduazione delle posizioni organizzative e di valutazione delle stesse e di tutto il personale;
- gestione delle relazioni sindacali

Strumenti/Servizi:

Programmazione del personale

obiettivi:

sistematica rilevazione dei carichi di lavoro degli operatori, sulla base di risultanze di svariata provenienza, con lo scopo di armonizzare la dotazione delle unità operative impegnate nelle diverse Aree territoriali del Consorzio, in relazione agli obiettivi ed alle specificità di ciascuna

Selezione del personale

obiettivi:

piano delle assunzioni, che tenga conto delle disposizioni imposte dalla legge finanziaria 2004

Dimensionamento degli organici

obiettivi:

quadro di assegnazione delle risorse umane ai centri di responsabilità di secondo livello, in stretta relazione con quanto rilevato all’obiettivo precedente “Programmazione del personale”

Formazione del personale

obiettivi:

- garantire la formazione permanente del personale dipendente, tramite la gestione delle esperienze formative finanziate dalla Provincia con il piano 2004 per l’anno 2005;
- presentare alla Provincia il piano di formazione 2005 per l’anno 2006, entro i termini che saranno indicati;
- garantire azioni formative di impegno più circoscritto, per lo più caratterizzate da aggiornamenti professionali, con spesa a carico del Consorzio

Sistema retributivo

obiettivi:

graduazione delle posizioni e sistemi premianti, con l'utilizzo di chiari criteri di valutazione dei Responsabili dei centri di responsabilità di secondo livello e di tutti i dipendenti

Relazioni sindacali

obiettivi:

relazioni sindacali, con la chiusura, nei primi mesi dell'anno, del contratto integrativo decentrato relativo all'anno 2004 e l'avvio della contrattazione per quello relativo all'anno 2005, al fine di far corrispondere la necessaria valutazione dei dipendenti con la precoce conoscenza da parte degli stessi dei criteri su cui saranno valutati nei tempi previsti (entro la fine di ogni anno)

SISTEMI INFORMATIVI

Finalità:

- indirizzo e supervisione delle caratteristiche del sistema informativo/informatico;
- impulso ed integrazione dei sistemi informativi/banche dati dei settori dell'Ente

Strumenti:

Informatizzazione dell'Ente

obiettivi:

garantire un sempre più adeguato funzionamento del Sistema informativo territoriale (S.I.T.) ed amministrativo/contabile, sulla base, rispettivamente:

- della cartella sociale informatizzata, sistematicamente monitorata rispetto all'adeguatezza ed alla funzionalità dell'uso (cfr. successiva "Area Minori e Sistema Informativo Territoriale");
- del sistema informativo sulla contabilità adottato con l'assistenza della ditta "CEDATI", sottoposto a sistematici adattamenti migliorativi, anche sulla base della nostra esperienza quotidiana

Banche dati

obiettivi:

impulso alla produzione di sistemi informativi di settore (di Area funzionale), utili per approfondimenti in chiave strategica o di carattere progettuale/operativo

COMUNICAZIONE CON IL TERRITORIO

Finalità: supportare il CdA nel dialogo con il territorio di competenza consortile, fornendo informazioni ed elementi di studio e di valutazione che costituiscano la base per conseguire sinergie programmatiche

Strumenti/Servizi:

Rapporti con gli enti istituzionali a livello locale ed a livello sovrazonale

obiettivi:

- garantire il necessario scambio di comunicazioni utili per una buona gestione del Consorzio
- gestire l'applicazione dei Livelli Essenziali di Assistenza, relativamente alle attività socio-assistenziali a rilievo sanitario, insieme con l'ASL 18 di Alba-Bra

Partecipazione a commissioni interservizi: l'Unità di valutazione geriatrica (U.V.G.), l'Unità di valutazione per l'handicap (U.V.H.), la Commissione per la certificazione dell'handicap ai sensi della L. 104/92 e per la definizione del profilo socio-lavorativo ai sensi della L.68/99

obiettivi:

garantire a cittadini disabili o anziani la "presa in carico integrata" tra i servizi sociali e quelli sanitari, all'interno di un unico progetto individuale che risponde ai suoi bisogni e a quelli della sua famiglia, per l'erogazione di servizi nell'ambito della rete delle risorse disponibili

descrizione o caratteristiche dell'intervento o della problematica:

L'Unità di Valutazione Geriatrica (U.V.G.) è una commissione multidisciplinare che ha il compito rilasciare la dichiarazione di non autosufficienza dell'anziano, di valutarne i bisogni e di elaborare un progetto individualizzato che stabilisce le forme di intervento più adeguate per ogni singolo caso.

L'U.V.G. valuta anche l'esistenza dei requisiti per il ricovero in struttura dell'anziano. In caso affermativo, si attribuisce un punteggio che regola l'accesso degli utenti ai posti vacanti nelle strutture convenzionate.

L'U.V.G. è composta da figure professionali sanitarie (medico geriatra, infermiere professionale) e socio-assistenziali (assistente sociale del Consorzio) ed opera nell'ambito territoriale coincidente con l'A.S.L. di riferimento (A.S.L. 18 di Alba – Bra).

L'Unità di Valutazione Handicap (U.V.H.) è una commissione multidisciplinare che ha il compito di effettuare la valutazione medica e sociale della persona disabile che necessita di interventi di natura socio-sanitaria.

Attualmente la valutazione dell'U.V.H. è obbligatoria per usufruire del pagamento della quota della retta a carico del S.S.N. tramite la A.S.L. 18 di Alba-Bra relativa ai centri diurni, alle comunità alloggio, alle residenze assistenziali flessibili e ai gruppi appartamento.

L'U.V.H. è composta da figure professionali sanitarie (medico psichiatra, neuropsichiatra infantile, se il disabile è un minore, ed un educatore dell'A.S.L.) e socio-assistenziali (rappresentante del Consorzio) ed opera nell'ambito territoriale coincidente con l'A.S.L. di riferimento (A.S.L. 18 di Alba – Bra)

La Commissione per la certificazione dell'handicap ai sensi della L. 104/92 e per la definizione del profilo socio-lavorativo ai sensi della L.68/99:

La Commissione Invalidi Civili, integrata ai sensi della L.104/92, deve esprimere la valutazione che costituisce la chiave d'accesso ai servizi ed alle provvidenze previste dalla legge stessa ed alle applicazioni successive.

Alla valutazione globale ed integrata concorrono le competenze: medico-legali, volte alla qualificazione del danno alla persona; medico-specialistiche, orientate alla diagnosi funzionale; sociali, mirate all'individuazione delle possibili potenzialità del soggetto e della fruibilità di risorse disponibili e di servizi attivabili (riconducibili alla legge finanziaria annuale).

La dichiarazione di handicap in situazione di gravità è prevista dall'art.4 della L.104/92, ed è in particolare richiesta per i benefici dell'art. 33 della stessa legge.

La medesima commissione predispone il profilo socio-lavorativo della persona I.C. al fine del Collocamento mirato: ciascun invalido per usufruire dei benefici previsti dalla L.68/99 deve sottoporsi alla visita che comprende la valutazione delle condizioni cliniche, sociali e ambientali e si conclude con una valutazione finale circa le mansioni più indicate per il soggetto o eventuali restrizioni. La commissione può esprimere indicazioni anche su eventuali azioni di supporto utili allo sviluppo di competenze potenziali

Incontri con i cittadini, le forze sociali del territorio e gli organi di stampa

obiettivi:

- dialogare con gli organi di informazione locali;
- gestire gli effetti della distribuzione – in corso nei 47 comuni costituenti il Consorzio - della "Carta dei Servizi" ultimata nell'ottobre 2004;
- approfondire la costruzione di azioni per il Piano di Zona, a seguito dell'approvazione delle "linee guida" da parte della Regione Piemonte, con D.G.R. n.51-13234 del 3 agosto 2004

Terzo settore

obiettivi:

- dialogare con le numerose componenti del privato sociale, volontariato, cooperazione sociale, associazionismo, per costruire la rete integrata delle risorse che viene proposta dalla recente normativa nazionale e regionale, nonché dalle “linee guida” per i Piani di Zona, in vista di una attenzione sempre più consapevole alle necessità del “ben-essere sociale” del nostro territorio

descrizione o caratteristiche dell'intervento o della problematica:

il volontariato in ambito sociale realizza un'azione concreta ed immediata di aiuto al Consorzio e, anche grazie ad una accresciuta “coscienza civica” nei cittadini, è diventato un vero e proprio “laboratorio” dove sperimentare idee e iniziative innovative.

La legge quadro 266/91 ha dato riconoscimento al volontariato organizzato quale forma di solidarietà operante sul territorio, ed attualmente spetta alla Provincia il compito di coordinare le associazioni e gestire le risorse finanziarie attraverso i Centri di Servizio per il Volontariato.

Nel nostro territorio, le associazioni di volontariato che operano nel settore socio-assistenziale sono un'importante realtà che collabora e interagisce con il Consorzio per fornire diversi servizi e che, al tempo stesso, rappresenta un osservatorio privilegiato per la rilevazione dei bisogni emergenti.

La collaborazione con il volontariato si è strutturata nel tempo in forme diverse, sfruttando le possibilità offerte dalla normativa e tenendo conto delle caratteristiche delle singole organizzazioni e del ruolo che rivestono sul territorio.

La cooperazione sociale riveste, anche in questo territorio, un ruolo fondamentale per la costruzione della rete di risposte necessarie al soddisfacimento della domanda sociale. L'esperienza in atto privilegia la collaborazione di questo Consorzio con le cooperative sociali per quanto attiene l'organizzazione e la gestione di servizi residenziali e semi-residenziali per la disabilità, ma interessanti iniziative inerenti lo sviluppo di interventi territoriali – ad esempio un progetto di promozione di risorse di volontariato a sostegno della domiciliarità nella zona dell'Unione dei Comuni “Colline di Langa e del Barolo” - testimoniano di quanto la cultura della cooperazione possa mettere a disposizione a servizio degli interessi della comunità locale

Vigilanza sui presidi socio-assistenziali

obiettivi:

approfondire la conoscenza della rete delle risorse integrative del territorio: in particolare i presidi residenziali per anziani, nei cui confronti il dialogo si sta arricchendo anche a partire da un secondo corso di formazione e di aggiornamento professionale per i Responsabili dei presidi stessi che sarà avviato a breve con finanziamento provinciale nel piano generale relativo all'anno 2005.

1) **AREA RISORSE**

Spesa di area: € 105.219,67

Nell'ambito dell'organizzazione degli Uffici, alla presente Area competono le attività inerenti alla "gestione economico/finanziaria" dell'Ente, alla gestione amministrativa del personale, nonché agli "affari generali". Insieme all'Area Amministrativa/Legale/Vigilanza costituisce l'impianto delle azioni di "back-office", a servizio delle Aree di contatto con l'utenza.

Durante questi primi anni di attività del Consorzio l'Area Risorse ha lavorato prima per creare, poi per consolidare la struttura amministrativa dell'Ente (servizio di segreteria, servizio economico-finanziario, ufficio personale). Poi si è lavorato per instaurare un raccordo e garantire un'amalgama con le Aree di front-office e con l'Area Amministrativa/Legale/Vigilanza, ponendo attenzione ai criteri e alle modalità della comunicazione e della raccolta delle informazioni.

Il Consorzio, alla luce della normativa di questi ultimi anni, ha intrapreso un percorso di adeguamento che ha coinvolto in prima persona, per la parte tecnica, gli operatori dell'Area, al fine di dotarsi dei previsti strumenti di pianificazione, programmazione e controllo.

In particolare i documenti sui quali si è maggiormente focalizzata l'attività, con la collaborazione in particolar modo dell'ufficio economico-finanziario, sono stati:

- La relazione previsionale e programmatica, quale strumento essenziale per la comprensione del bilancio, nonché presupposto dell'attività di controllo strategico;
- Il piano esecutivo di gestione, a supporto dei processi di budgeting e del conseguente controllo di gestione;
- Lo stato di attuazione dei programmi e la relazione al rendiconto, per il riorientamento strategico e l'accountability dell'Ente;
- I report di controllo, al fine di ottimizzare la gestione.

Il Consorzio si era, inoltre, già dotato del regolamento di contabilità e per il funzionamento degli uffici e dei servizi.

Dopo questa fase è ora necessario ottimizzare i processi organizzativi di gestione interna dei suddetti strumenti. Nell'anno 2005, verrà iniziato un percorso di formazione che riguarderà i seguenti ambiti di intervento:

- Le logiche e le tecniche di redazione degli atti amministrativi:
 - L'atto amministrativo, caratteri, contenuti e vizi
 - L'atto amministrativo tra procedimento e provvedimento: la L. 241/90 e le sue evoluzioni
 - L'atto amministrativo: redazione, tecniche e linguaggi
- Le logiche e le tecniche di gestione dei processi di entrata e di spesa:
 - Gli elementi base del Principio contabile n. 2 - Gestione nel sistema di bilancio
 - Le fasi della gestione dell'entrata
 - Le fasi della gestione della spesa
- Il piano dei conti e il piano dei centri di costo
 - La contabilità generale e la contabilità analitica
 - La definizione del piano dei conti
 - La definizione del piano dei centri di costo

Nell'anno 2004 è stato acquistato un software per l'informatizzazione della reportistica del P.E.G., sia per la parte programmatica che per la parte contabile. È in programma nei primi mesi del 2005 la formazione per l'utilizzo del suddetto. Ci si potrà avvalere del nuovo software per la realizzazione del P.E.G. 2005.

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo:

L'erogazione di Servizi di consumo si può sintetizzare nella seguente articolazione di interventi:

PERSONALE E ATTIVITÀ DI SUPPORTO

Finalità: garantire la gestione del personale affidato all'area e l'approvvigionamento di beni e servizi comuni

AFFARI GENERALI

Finalità: Garantire l'espletamento dell'attività amministrativa dell'Ente e il supporto agli organi istituzionali

Strumenti:

Segreteria

obiettivi:

- supporto amministrativo alla Direzione ed agli Organi istituzionali;
- preparazione, verbalizzazione e pubblicazione delle sedute degli Organi;
- gestione centralino;
- gestione amministrativa corsi di formazione permanente per il personale addetto ai servizi sociali

Protocollo e Archivio

obiettivi:

- organizzare la registrazione della corrispondenza in arrivo e in partenza;
- raccolta ed ordinamento organico della documentazione interna ed esterna;
- archiviazione atti;
- gestione distribuzione documentazione ai diversi centri di responsabilità

GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Finalità:

assicurare la corretta gestione del bilancio, la salvaguardia degli equilibri finanziari, il costante aggiornamento dei documenti contabili, nonché la predisposizione di strumenti di rendicontazione finanziaria ed economico-patrimoniale integrati con quelli di pianificazione e programmazione; garantire inoltre la gestione economica del personale

Strumenti:

Gestione degli strumenti di pianificazione strategica e di programmazione

obiettivi:

- supporto alla Direzione nella redazione del Bilancio di Previsione annuale e pluriennale e sezioni contabili della Relazione Previsionale e Programmatica

Gestione degli strumenti di budgeting

obiettivi:

- supporto alle Aree nella redazione del P.E.G.
- redazione della parte contabile del P.E.G.

Gestione degli strumenti di variazione, controllo e rendicontazione

obiettivi:

- supporto alla predisposizione delle variazioni di bilancio e del P.E.G. in termini programmatici e contabili;
- supporto alla predisposizione dei report di controllo, alla redazione dello stato di attuazione dei programmi e al rendiconto di gestione;
- predisposizione rendiconti per la Regione

Gestione dei servizi finanziari

obiettivi:

- pagamento degli stipendi e degli altri compensi professionali, nonché distribuzione dei buoni pasto;
- gestione rapporti con il Tesoriere ed il Revisore unico;
- corretta gestione dell'entrata e della spesa, compresi gli adempimenti fiscali e tributari
- corretta gestione dell'anticipazione di cassa
- corretta gestione delle entrate dei servizi a contribuzione degli utenti

Descrizione o caratteristiche dell'intervento o della problematica:

nell'anno 2004 si è proceduto a consolidare e migliorare la struttura avviata, anche alla luce della ormai autonoma gestione amministrativa di ogni Area Territoriale, riservando particolare attenzione alle seguenti tematiche, peraltro già descritte nella premessa:

- *supporto al Direttore nella redazione del P.E.G., ed in particolare: cura del raccordo tra sistema informativo programmatico e quello contabile;*
- *applicazione delle nuove tecniche acquisite in seguito alla formazione riguardante le metodologie di aggiornamento delle linee guida del P.E.G., la definizione di reporting funzionali all'attività di controllo di gestione;*
- *applicazione del Regolamento di contabilità.*

Nell'anno 2005 gli operatori di questo settore sono quelli maggiormente coinvolti nel ciclo di formazione in premessa descritto che riguarda la revisione dei processi amministrativo – contabili.

GESTIONE DEL PERSONALE

Finalità: assicurare la regolare gestione amministrativa del personale

Strumenti:

Personale dipendente

obiettivi:

- organizzare una struttura finalizzata alla gestione autonoma del personale dell'Ente;
- assicurare la gestione amministrativa del personale del Consorzio

Descrizione o caratteristiche dell'intervento o della problematica:

nell'anno 2004 si è proceduto a consolidare ed a migliorare la struttura avviata nell'anno 2002, primo anno di gestione diretta del personale, con particolare riferimento alle azioni di seguito indicate:

- *studio e utilizzo nuovo programma di rilevazione automatica delle presenze;*
- *redazione pratiche T.F.R.*

Nell'anno 2005, oltre a consolidare e perfezionare il raggiungimento della piena autonomia gestionale dagli enti di provenienza del personale confluito nella dotazione organica del Consorzio, pur nei limiti delle essenziali risorse umane destinate all'ufficio, si pone l'attenzione sulle seguenti problematiche:

- *Attività connesse all'applicazione del D.Lgs. 626/1994 e s.i.m. in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, per quanto di competenza dell'ufficio personale, in collaborazione con l'Area Amministrativa, Legale, Vigilanza.*
- *Supporto al Direttore nella preparazione del contratto integrativo decentrato e sua applicazione*
Redazione conto annuale e statistiche varie relative al personale.

2) AREA AMMINISTRATIVA/ LEGALE/ VIGILANZA

Spesa di area: € 72.060,07

Nell'ambito dell'organizzazione degli Uffici, alla presente Area compete la predisposizione degli strumenti necessari agli operatori di "front-office" per erogare prestazioni ed interventi professionali con efficienza ed efficacia, disponendo di supporto legale, e nell'ambito di regolamenti e procedure che garantiscano la trasparenza dell'attività.

Si tratta anche di valutare se i previsti atti attuativi della L.R. 1/2004 (*Norme per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento.*) richiederanno modifiche dell'attuale assetto organizzativo dell'Area.

Per quanto riguarda le esigenze tecnico-economiche, l'approvazione nel corso del 2004 del nuovo *Regolamento per l'acquisizione in economia di beni e servizi* e del *Regolamento per la disciplina dei contratti* consente la gestione ottimale delle procedure dirette all'acquisizione di beni e servizi, nonché dell'attività negoziale dell'Ente.

Per quanto riguarda i beni immobili dei Comuni già destinati a finalità socio-assistenziali, si intende in particolare definire con il Comune di Alba le concrete modalità di utilizzazione - nell'ambito degli interventi diretti alla riqualificazione della rete dei servizi semiresidenziali per disabili - dei proventi dell'alienazione dell'unità immobiliare denominata "Cascina Sinio", già destinata a Centro Diurno per disabili. Nel corso del 2005, si prevede anche di raggiungere un accordo con il Comune di Alba circa la concessione in comodato d'uso di ulteriori locali necessari per l'adeguamento strutturale del centro Diurno per Disabili "Punto e virgola". Con la nuova Amministrazione del Comune di Canale, si intende, invece, affrontare le problematiche relative alla sede del locale Centro Diurno per disabili, già oggetto di uno specifico *Accordo di programma* con il suddetto Comune.

Nel corso del 2005 dovrà anche stipularsi apposito atto con la Banca D'Alba per l'utilizzo dell'immobile destinato a Centro Diurno per Disabili ed uffici, realizzato a Borbore di Vezza d'Alba in esecuzione di specifico lascito testamentario.

Per quanto riguarda l'esercizio da parte dei cittadini dei diritti di informazione, accesso e partecipazione, nonché la tutela della privacy, si prevede di proseguire nell'opera di adeguamento della struttura organizzativa e delle procedure. Dopo l'approvazione nel corso del 2004 del *Regolamento per la disciplina del diritto di accesso ai documenti amministrativi*, si prevede di predisporre anche il regolamento per lo svolgimento del procedimento amministrativo.

Per quanto riguarda l'attività di supporto legale, si prevede, oltre all'attività ordinaria di consulenza al Direttore ed alle Aree, la consueta analisi della normativa di settore, con particolare riferimento alle eventuali modifiche ed integrazioni, nonché ai relativi atti di attuazione.

Per quanto riguarda, infine, l'attività di vigilanza sui presidi socio-assistenziali, si prevede che nel 2005 la Regione Piemonte adotti uno specifico provvedimento attuativo della L.R. 1/2004, per definire i criteri e le procedure per l'esercizio delle funzioni di vigilanza, le tipologie dei servizi e delle strutture oggetto della vigilanza, i requisiti gestionali ed organizzativi dei servizi e delle strutture socio-assistenziali socio-educative e socio-sanitarie. In attesa di valutare l'incidenza del suddetto provvedimento rispetto all'attuale organizzazione dell'attività di vigilanza, continua ad operare la Commissione di Vigilanza dell'A.S.L. 18.

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo:

L'erogazione di Servizi di consumo si può sintetizzare nella seguente articolazione di interventi:

PERSONALE E ATTIVITÀ DI SUPPORTO

Finalità: garantire la gestione del personale affidato all'area e l'approvvigionamento di beni e servizi comuni.

PROVVEDITORATO-ECONOMATO

Finalità: Garantire l'approvvigionamento di beni e servizi necessari all'attività consortile, gestendo le relative procedure ed i contratti. Assicurare alle Aree ed agli organi istituzionali la disponibilità dei fondi per le spese minute ed urgenti. Garantire lo svolgimento del servizio di cassa economale. Provvedere alla gestione del parco automezzi dell'Ente. Gestire l'inventario dei beni mobili. Provvedere alla gestione dei beni immobili. Assicurare la gestione dei contratti di locazione e di comodato d'uso. Garantire gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dei beni patrimoniali.

Strumenti:

Acquisti di beni e servizi

obiettivi:

Gestione delle procedure di acquisizione di beni e servizi, nonché dei relativi contratti

Cassa economale

obiettivi:

Gestione cassa economale.

Gestione parco automezzi

obiettivi:

Garantire l'efficienza degli automezzi nonché la gestione di tutte le attività connesse al loro possesso.

Patrimonio e inventario

obiettivi:

Gestione inventario beni mobili.

Gestione beni immobili.

Locazioni e comodati

obiettivi:

Garantire il reperimento e la gestione delle sedi occorrenti per lo svolgimento delle attività istituzionali.

Manutenzione ordinaria

obiettivi:

Garantire gli interventi necessari a mantenere la piena funzionalità dei beni.

Garantire interventi di manutenzione ordinaria alle sedi.

Manutenzione straordinaria

obiettivi:

Garantire interventi di manutenzione straordinaria alle sedi.

RELAZIONI CON IL PUBBLICO

Finalità: Garantire l'esercizio dei diritti di informazione, di accesso e di partecipazione. Agevolare l'utilizzazione dei servizi offerti dal Consorzio

Strumenti:

Gestione dell'URP

obiettivi:

Valutare le problematiche connesse all'esercizio del diritto di informazione e partecipazione

Garantire informazioni all'utenza sui servizi erogati

Rilevare i bisogni ed il livello di soddisfazione dell'utenza per i servizi erogati

Accesso agli atti

Obiettivi:

Garantire la trasparenza dell'attività amministrativa ed il diritto dei cittadini all'informazione.

Privacy

Obiettivi:

Garantire che il trattamento dei dati personali si svolga nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato.

SUPPORTO LEGALE

Finalità: Garantire al Direttore ed alle Aree la consulenza legale per l'attività di competenza. Assicurare un livello interno di gestione del contenzioso, per limitare al massimo il ricorso a studi e professionisti esterni. Garantire la predisposizione dei contratti ed il supporto alle Aree per la stesura delle convenzioni di competenza

Strumenti:

Consulenza giuridica al Consorzio

obiettivi:

Fornire al Direttore ed alle Aree pareri su problematiche giuridiche e normative

Prevenire l'insorgere del contenzioso attraverso la preventiva valutazione dell'attività a rischio

Mantenere per quanto possibile in ambito stragiudiziale la gestione del contenzioso, così da provvedervi direttamente;

Curare i rapporti con gli studi ed i consulenti esterni, quando occorra agire giudizialmente

Supporto alla gestione di tutele e curatele

Obiettivi:

Garantire per le tutele e curatele deferite al Consorzio la consulenza legale al Tutore o Curatore, nonché al personale al quale è delegato l'esercizio delle relative funzioni

Supporto alla redazione delle convenzioni

Obiettivi:

Assicurare la corretta formulazione degli accordi convenzionali, nonché l'eventuale assistenza tecnica nella fase di contrattazione, in presenza di particolari problematiche

Redazione dei contratti

Obiettivi:

Garantire il corretto svolgimento dell'attività negoziale

VIGILANZA

Finalità: Svolgimento della funzione di vigilanza sui presidi socio-assistenziali secondo le previsioni della Legge Regionale per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali.

Strumenti:

Commissione di vigilanza sui Presidi Socio-Assistenziali

obiettivi:

Assicurare la rappresentanza della componente socio-assistenziale all'interno della Commissione di Vigilanza.

Garantire all'interno dei Presidi Socio-Assistenziali il rispetto dei requisiti gestionali e strutturali.

Migliorare la qualità della vita nei Presidi Socio-Assistenziali.

Fornire su richiesta degli Enti Gestori dei Presidi consulenza per problematiche connesse all'erogazione dei servizi di competenza ed agli adempimenti relativi all'autorizzazione al funzionamento dei presidi.

3.4 – PROGRAMMA “B”: “SERVIZI SOCIALI”

RESPONSABILE: Consiglio di Amministrazione

3.4.1 – Descrizione del programma:

il programma registra il complesso degli interventi, da garantire ai cittadini in stato di necessità, che costituiscono la “mission” dell’Ente.

Si tratta dell’erogazione di servizi e prestazioni professionali a cura degli operatori del “front-office” (assistenti sociali, educatori professionali, O.S.S.(operatori socio-sanitari), operatori amministrativi), che accolgono le necessità espresse dal territorio attraverso due modalità fondamentali:

- nell’incontro diretto con il cittadino-utente, che esprime la sua richiesta di aiuto;
- nell’elaborazione di domande indirette, più o meno immediatamente decodificabili, tramite la lettura di quanto il territorio esprime, nelle sue componenti formali ed informali.

Il percorso di accoglienza della domanda prevede, in estrema sintesi:

- una funzione di “segretariato sociale”, quale “sportello” di incontro del cittadino con la gamma delle possibilità offerte dal complesso dei servizi socio-assistenziali della zona di competenza istituzionale;

la “presa in carico” del cittadino-utente da parte dell’assistente sociale, nell’esercizio della funzione

- propria del “servizio sociale professionale”;
- la formulazione di un programma di aiuto da parte dell’èquipe territoriale, nell’integrazione degli “specifici” professionale dei componenti dell’èquipe stessa: assistente sociale, educatore professionale, O.S.S.; il piano di lavoro a sua volta coinvolgerà, a seconda delle opportunità, la rete delle risorse disponibili;
- la fornitura di servizi, a livello “di base” (interventi “territoriali” e/o “domiciliari” , inclusa l’erogazione di contributi in denaro) ed a livello “integrativo” (interventi “semi-residenziali” e “residenziali”).

3.4.2 – Motivazione delle scelte:

l’erogazione dei servizi discende da competenze di legge, come si è detto nelle premesse generali della presente Relazione Previsionale e Programmatica: a ciascun Ente gestore delle competenze socio-assistenziali spetta di qualificare l’erogazione dei servizi con il massimo delle capacità e delle risorse disponibili.

3.4.3 – Finalità da conseguire:

le finalità del programma sono illustrate con il seguente dettaglio degli interventi, nell’ambito delle QUATTRO AREE ORGANIZZATIVE responsabili delle attività di “front-office”:

- 1) AREA MINORI E SISTEMA INFORMATIVO**
- 2) AREA ADULTI/ANZIANI**
- 3) AREA DISABILI**
- 4) AREA TERRITORIALE**

3.4.3.1 – Investimento: € 2.000,00, principalmente:

per rinnovo attrezzature vetuste nei centri diurni ed arredi presso alcune sedi territoriali

La spesa corrente è di € 3.862.502,51

(continua) 3.4.3 – Finalità da conseguire:

1) AREA MINORI E SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE

Spesa di area: € 902.264,43

L'intervento in Area Minori persegue le seguenti macro-finalità :

- diminuire il più possibile l'istituzionalizzazione dei minori, supportando la famiglia attraverso interventi "educativi" diretti ed indiretti che coinvolgano la famiglia stessa come protagonista principale e consapevole;
- affinare modalità di corretta gestione delle prestazioni di competenza del servizio sociale professionale, soprattutto nelle situazioni che comportano l'esercizio del ruolo autoritativo del "controllo" a tutela dei diritti dei minori, su mandato dei competenti Organi Giudiziari, Tribunale per i Minorenni e Tribunale Ordinario;
- lavorare per una sana integrazione sociale, tramite azioni che favoriscano la maturazione del territorio nell'accogliere le fasce minorili, specie quelle maggiormente disagiate, con l'utilizzo di metodologie di "lavoro in rete" capaci di interessare sinergie;
- non tralasciare di "lavorare sull'agio", per favorire lo sviluppo di processi educativi del territorio a favore della propria realtà, a partire da analitici ed approfonditi elementi di conoscenza e dal monitoraggio contestuale delle esigenze e delle risorse del territorio medesimo.

Gli interventi vengono attuati in collaborazione con i servizi sanitari, i Comuni, il Tribunale per i Minorenni ed il Tribunale Ordinario, la scuola, le Forze dell'Ordine, il volontariato, il privato sociale, le parrocchie, i gruppi sportivi e tutte quelle realtà formali e informali del territorio che ne costituiscono l'ossatura, concordando, dove è possibile, modalità, tempi ed azioni dell'intervento.

L'intervento nell'ambito del Sistema Informativo persegue le seguenti macro-finalità:

- lettura del lavoro che si effettua, in termini qualitativi e quantitativi, nonché elementi di conoscenza del contesto ambientale, dei suoi bisogni e delle sue risorse, nei termini analiticamente illustrati alla specifica voce nel seguito.

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo:

L'erogazione di Servizi di consumo si può sintetizzare nella seguente articolazione di interventi:

PERSONALE E ATTIVITA' DI SUPPORTO

Finalità: garantire la gestione del personale affidato all'area e l'approvvigionamento di beni e servizi comuni.

ATTIVITA' DI AGGREGAZIONE E PREVENZIONE

Finalità: prevenire l'istituzionalizzazione dei minori, attraverso interventi educativi diretti e indiretti, che coinvolgano la famiglia come protagonista principale, in un'ottica che intende sviluppare l'integrazione sociale e la maturazione del territorio: in sintesi, prevenire e "riparare" il "disagio" con attenzione a promuovere l' "agio".

Strumenti:

Centro Attività Minori (C.A.M.)

obiettivi: costruire spazi educativi integrati per bambini e ragazzi, anche portatori di handicap medio-grave, a rischio di emarginazione, contestualizzati sulle caratteristiche di ogni area territoriale e organizzati in momenti di: laboratori manuali ed espressivi, didattica, gioco libero ed organizzato.

descrizione o caratteristiche dell'intervento o della problematica:

i Centri di Attività per i Minori (CAM) sono servizi diurni pomeridiani rivolti alla fascia minorile 6-14 anni, ove i ragazzi accedono, su richiesta della famiglia, per:

- svolgere compiti;
- sperimentarsi in attività varie (espressive, manuali e/o ricreative).

Nell'ambito del Centro si dedica una particolare attenzione a quei soggetti che per vari motivi (problematiche personali, familiari o sociali) sono "ai margini" o a rischio di emarginazione: il gruppo diventa così strumento di integrazione. L'intento è quello di passare da un'ottica riparativa (quando il disagio è ormai manifesto), ad un'ottica preventiva, a favore di tutta la fascia minorile.

I Centri sono aperti in linea di massima dal lunedì al venerdì dalle ore 14,30 alle ore 18,00.

Agli animatori si dà l'opportunità di partecipare ad una formazione preparatoria e in itinere, tramite una serie di incontri organizzati dal gruppo degli Educatori Professionali Territoriali.

Gli iscritti nell'anno 2003/2004 sono stati ca. 670 unità, di cui 191 casi sociali e 34 situazioni che nel corso dell'anno si sono rilevate problematiche al punto da richiedere un intervento ulteriore degli operatori del Consorzio e di altri Servizi specialistici. Sono stati inseriti 93 minori extracomunitari e 14 nomadi. L'ipotesi per il prossimo anno prevede una stabilizzazione della situazione, senza ulteriori incrementi quantitativi anche sulla base delle disponibilità finanziarie attuali: in termini qualitativi, alcuni cambiamenti nelle modalità di gestione e conduzione dei CAM di Cortemilia, di Govone, di Novello, di Monforte, di Corneliano, Monticello e Montà, e, per quanto riguarda i ragazzi delle medie e superiori, ancora di Corneliano, nell'ambito di un intervento meno formalmente strutturato in collaborazione con l'operatore di strada dei progetti "Cinema Vekio", "La Fabbrica del Tempo" e "Tazebao".

Per il 2004/2005 sono previsti quindi 24 CAM distribuiti sul territorio di 16 Comuni.

Il mancato rifinanziamento della Legge 285 e la consistenza davvero poco significativa del contributo derivante dai finanziamenti alle Parrocchie ai sensi della legge regionale "per gli oratori" (6.000 euro ca.) pongono interamente a carico del Consorzio la spesa per questa attività di prevenzione peraltro così significativa

Educativa territoriale

obiettivi: garantire interventi di educativa territoriale per un monte ore annuale di 16.848 ore, compreso l'educatore per il quartiere Piave assunto a fine 2004. Il servizio verrà erogato sulla base di progetti individualizzati, a favore di minori a rischio di disagio e di emarginazione, utilizzando di volta in volta, a seconda delle necessità e delle configurazioni delle problematiche, approcci che prediligano il lavoro con la persona singola e nel contesto familiare o il lavoro con contesti di piccolo gruppo

descrizione o caratteristiche dell'intervento o della problematica:

l'anno 2004 registra un carico di lavoro - diretto e/o indiretto - degli operatori di questo Consorzio con riferimento a circa 450 minori. L'impegno ulteriormente necessario, malgrado le risorse già messe in campo, per rispondere alle domande implicite o esplicite che il territorio ancora pone, si riferisce specificamente all'idea di collaborare con le Agenzie ed i Servizi della rete territoriale, allo scopo di:

- completare la mappatura dei bisogni, delle risorse e dei gruppi giovanili di cui si ha conoscenza e con cui si è in contatto;
- tener conto ed affrontare le peculiarità proprie delle "nuove povertà" (insediamento di nuove immigrazioni, nuove povertà culturali, forte esigenza di integrazione sociale);
- rispondere adeguatamente alle specificità di aree territoriali caratterizzate da esigenze legate ad un contesto ambientale di tipo pre-montano, con dispersione degli insediamenti abitativi, maggiori difficoltà nei collegamenti, collocazione territoriale relativamente decentrata, quale l'area di Cortemilia.

Inoltre occorre tener conto dell'aumento delle ore-lavoro necessarie per seguire professionalmente i minori in carico nell'ambito degli "incontri vigilati", a seguito di separazione dei genitori più o meno conflittuali.

Tenuto conto di tutto questo si è realizzato, a fine dell'anno 2004, il tanto atteso consolidamento del personale educativo, con l'assunzione in ruolo di un educatore professionale per il quartiere Piave.

Rimane da valutare nel tempo l'effettivo fabbisogno nell'area della "Destra Tanaro", ove, con il passaggio a part-time (18 ore) di un educatore professionale, la disponibilità complessiva su tutta l'area di questa tipologia di operatori è di una unità a tempo pieno e di una a metà tempo.

Estate ragazzi

obiettivi:

- garantire le attività di Estate Ragazzi per il Comune di Alba, con spazi educativi integrati per bambini e ragazzi a rischio di emarginazione e non, anche disabili, contestualizzati sulle caratteristiche di ogni area territoriale e organizzati in momenti di: laboratori manuali ed espressivi, attività sportiva e gioco;
- collaborare con gli altri Comuni che lo richiedano per garantire ulteriori attività di Estate Ragazzi ed inserimento di soggetti disabili, consolidando, con chiarimento sulle fonti di finanziamento le collaborazioni già in atto o nuove;
- garantire la necessaria formazione, in collaborazione con altre agenzie del territorio, ai giovani che vogliono impegnarsi come operatori nell'Estate Ragazzi

descrizione o caratteristiche dell'intervento o della problematica:

il principale obiettivo dell'intervento durante l'Estate Ragazzi (E.R. nel seguito) è quello di realizzare delle occasioni di prevenzione, delle possibilità di prosecuzione dell'integrazione del minore disabile oltre la scuola, conoscendo e realizzando un contatto con la realtà minorile. In questo senso risulta fondamentale la continuità durante l'intero arco dell'anno rispetto alle altre iniziative attivate – specificamente i C.A.M. - anche quando le principali agenzie sospendono la loro attività (scuole, gruppi organizzati).

Le attività di E.R. sono organizzate, in genere, dai Comuni o dalle Parrocchie: a partire dal 2002 il Comune di Alba ha delegato a questo Consorzio la gestione dell'iniziativa, con riconoscimento sostanziale e formale del ruolo giocato dagli operatori dell'area minori nell'ambito di tale esperienza di carattere eminentemente preventivo che si struttura in due tranche a partire da metà giugno fino ad arrivare a metà agosto (nell'anno 2004, sperimentalmente, si è organizzata una terza tranche di altre tre settimane dopo ferragosto).

Le funzioni che l'educatore di territorio svolge in genere, variabili da territorio a territorio a seconda delle esigenze e della struttura organizzativa preesistente, sono di:

- coordinamento e stimolo delle iniziative del territorio; collabora con i vari responsabili delle agenzie che organizzano le iniziative di E.R. per:

** elaborare le linee educative utili alla programmazione comune;*

** stabilire e coordinare momenti comuni tra i diversi gruppi di ragazzi (es. incontri iniziali di presentazione con le famiglie, festa finale, ecc...);*

** prendere parte alla definizione dei tempi, delle quote di iscrizione, delle modalità di scelta e di ricerca degli operatori;*

- formazione degli animatori: l'educatore professionale organizza, in collaborazione con i responsabili delle varie E.R. e le varie Agenzie di volontariato del territorio, corsi di formazione per gli operatori che saranno a contatto con i ragazzi, o partecipa ai corsi stessi;

- supporto nelle programmazioni singole: l'educatore professionale appoggia i diversi gruppi di lavoro nelle programmazioni di particolari attività (gite, piscina ...);

- eventuale conduzione di alcuni momenti con i ragazzi (laboratori, partecipazione a gite...);

- raccolta della documentazione: progetto generale, raccolta dei singoli progetti, oltre ad eventuali verbali di riunioni e relazioni di verifica, raccolta di dati quantitativi nell'ambito del Sistema informativo locale;

- stimolare la verifica in itinere e finale delle attività.

I dati relativi al 2004 danno coinvolti in varia misura:

- 24 Comuni;
- 2.600 minori di cui 62 disabili, 170 extracomunitari, 305 "casi sociali";
- 9 Educatori del nostro Consorzio per un totale di circa 1.150 ore tra coordinamento ed interventi diretti;
- 256 operatori maggiorenni e 221 "aiuto-operatori"

Progetti territoriali mirati

obiettivi:

- prosecuzione collaborazione e/o gestione nei Progetti "Scorribanda", "Tazebao", "La bottega del Tempo", "Officine Pedagogiche", "Street Walkers", "Peer education", "Riparazione" e "Adolescenti Cinema Vekko 5.0", recentemente attivati oppure in atto da tempo ma non conclusi, finalizzati sempre alla prevenzione del disagio giovanile per il target di età 15-18 anni nelle aree territoriali di Alba, della Sinistra Tanaro e della Destra Tanaro

descrizione o caratteristiche dell'intervento o della problematica:

Progetto "Scorribanda" – Distretto di Magliano

Il progetto continua un lavoro che l'Educatore Professionale di territorio sta facendo da un paio di anni con un gruppo di giovani (la "scorribanda"), per impostare una serie di proposte su di un territorio caratterizzato da Comuni mediamente piccoli e dispersi geograficamente. Da un questionario somministrato è emersa l'esigenza di organizzare corsi e/o eventi per fascia d'età (13-17 anni) e tenere collegate le varie realtà giovanili del territorio.

Il Gruppo Giovani Scorribanda prosegue quindi la sua attività di programmazione di iniziative aggregative, sportive e ricreative a favore di altri giovani. Presta la sua opera in modo volontario, senza scopo di lucro. Il gruppo si è nel frattempo costituito in un'Associazione riconosciuta dalla Regione in modo da avere un riconoscimento a livello legislativo e formale con possibilità di accesso autonoma a fondi previsti per le Associazioni di volontariato.

Ha istituito un sito internet denominato www.scorribanda.com, in cui viene presentata l'attività del gruppo e viene altresì dato spazio all'attività degli altri gruppi di giovani.

Collabora con le Associazioni giovanili e non per creare nuove opportunità di solidarietà sociale.

Prosegue la sua attività, in collaborazione con l'educatore professionale del Consorzio, per offrire nuove opportunità di aggregazione sociale: feste a tema, tornei sportivi, concerti...

Progetto "Officine pedagogiche" - Alba

Il bacino a cui si fa riferimento, su una popolazione di 29.889 abitanti, è di 785 minori tra i 15 ed i 18 anni, di cui circa 40 coinvolgibili in tempi e modi diversi nel progetto. Il progetto stesso ha avuto una sua evoluzione negli ultimi mesi del 2004 e proseguirà con queste caratteristiche:

- *mantenimento di uno spazio "Teoria", finalizzato alla possibilità di svolgere i compiti scolastici e studiare, rivolto ad un gruppo di 8-10 giovani, principalmente in carico ai Servizi Sociali;*
- *intervento aggregativi, in collegamento con i centri sportivi comunali del quartiere Piave e Moretta, il centro Europa e S. Margherita e altre realtà aggregative già presenti e/o future (Under King, CAG – Centro Aggregazione Giovanile - del Comune). Parallelamente si seguono i percorsi personali di alcuni giovani specificamente segnalati dagli operatori del nostro Ente;*
- *incontri di programmazione/verifica del progetto e di coordinamento con le altre realtà cittadine.*

Gli obiettivi educativi diretti nei confronti degli adolescenti e gestiti dagli operatori del progetto sono:

- *generare "appartenenze" alla comunità locale;*
- *orientamento e cura del sé (senso di autostima).*

Per questo si intendono attivare dimensioni di protagonismo, ponendo attenzione alle storie delle persone, rivolgere l'attenzione alla dimensione globale (familiare, psicologica, sociale) dei giovani, valorizzare le competenze già presenti e realizzare esperienze di condivisione.

Agli educatori di territorio rimane il compito di gestire interventi di "animazione di comunità" favorendo la collaborazione con le agenzie del territorio, oltre al coinvolgimento ed a collaborazioni con gli Enti e le Associazioni variamente presenti, al fine di individuare linee progettuali integrate, con la predisposizione delle strutture organizzative idonee.

Progetto "Adolescenti Cinema Vekkio 5.0"- Corneliano/Piobesi

Il progetto si colloca in un più vasto campo di intervento più orientato agli ultra-quattordicenni ed alle attività specifiche svolte all'interno del Circolo ARCI "Cinema VEKKIO" di Corneliano-Piobesi: serate, concerti, corsi. Noi collaboriamo partecipando ad una commissione permanente di organizzazione e verifica con i nostri operatori di territorio, condividendo la filosofia che sta dietro anche al lavoro dei volontari impegnati da anni in varie attività e/o promovendo altre iniziative per un target più preadolescenziale, come risulta da quanto proposto nel 2004:

- *gestione di un'attività meno strutturata del CAM, uno "Spazio Aperto", per i ragazzi/e delle scuole medie inferiori (apertura tre volte alla settimana);*
- *gestione di un CAM per ragazzi delle elementari;*
- *supporto al "lavoro di strada" da parte di un operatore, finalizzato all'aggancio dei ragazzi frequentanti l'ultimo anno delle scuole medie e delle superiori;*
- *partecipazione al corso di formazione per operatori di Estate ragazzi della "Sinistra Tanaro".*

L'idea per il prosieguo del progetto è una sua ridefinizione complessiva, soprattutto rispetto alle modalità di impegno nella gestione, ai ruoli dei soggetti e degli Enti coinvolti, salvaguardando gli obiettivi e le azioni fondamentali.

Progetto "Street Walkers" – S. Stefano Belbo

E' un progetto di prevenzione primaria e secondaria alle nuove dipendenze e al disagio, prevede un lavoro di strada per l'aggancio di situazioni problematiche e non di adolescenti: la sua ultimazione, prevista per la prima metà dell'anno 2005, intende offrire il supporto alla nascita di una Associazione strutturata di adolescenti per la futura nascita di un CAG (Centro di aggregazione giovanile).

Progetto "Tazebao" e "La Bottega del Tempo" - Montà e Monticello

Sono progetti molto articolati, finanziati in buona parte dai Comuni e gestiti da un operatore di strada (diverso per i due progetti). La nostra collaborazione si traduce in una partecipazione alle Commissioni previste dai progetti ed alla attivazione di due "Spazi Aperti" (CAM con una programmazione maggiormente flessibile), gestiti dall'operatore stesso, dal volontariato locale e finanziati interamente dal nostro Ente.

Progetto "PEER EDUCATION: protagonismo dei ragazzi – partecipazione attiva – promozione della salute" – area di Alba, ma con bacino di utenza relativo a tutti i Comuni

Il progetto prevede l'intervento congiunto di tre Enti, ASL 18, Comune di Alba e Consorzio Socio Assistenziale Alba-Langhe-Roero, in una proposta di intervento all'interno della scuola che utilizza come modello l'educazione tra pari.

Prevede l'intervento all'interno di gruppi formali e informali di adolescenti utilizzando come modello l' "educazione tra pari", attualmente considerata una delle metodologie più efficaci all'interno di strategie di promozione e prevenzione rivolte agli adolescenti. La proposta si colloca all'interno di un orizzonte di pensiero che riconosce gli adolescenti quali soggetti primari nella promozione del proprio benessere. Questo modello operativo sviluppa azioni capaci di riconoscere i ragazzi quali risorse indispensabili nella costruzione e nell'attivazione di percorsi efficaci per se stessi e per i coetanei, in relazione ed integrazione con adulti competenti che fungono da facilitatori di processi. Nell'anno 2003 si è attivato ad Alba e Bra un intervento di sperimentazione di un percorso di educazione tra pari condotto, per la prima volta congiuntamente, dai tre Enti pubblici che operano sul territorio, ASL, Consorzio e Comune, strutturato su due gruppi target: a Bra gruppo informale di ragazzi, tra i 16 e i 20 anni, ad Alba gruppo formale costituito all'interno di un Istituto Medio Superiore dopo la presentazione a tutte le classi terze del progetto. Tra i vari modelli che rientrano nel panorama dell'educazione tra pari, il presente progetto si ispira al modello elaborato e sperimentato nel territorio di Varese, e definito, nel testo del 2002 di A. Pellai, "empowered peer education". Questa metodologia è sembrata essere la più idonea a favorire lo sviluppo delle potenzialità e delle competenze personali e sociali dei ragazzi, e si differenzia dalla maggior parte degli altri interventi in particolare per le modalità e i criteri di scelta dei ragazzi "peer" e dei temi su cui lavorare.

In questo senso il progetto non è nato con l'obiettivo di incidere su specifici comportamenti a rischio sotto l'aspetto sanitario o sociale, ma vuole promuovere il protagonismo dei ragazzi per sviluppare la loro consapevolezza e competenza, per essere promotori del loro benessere all'interno della scuola e del territorio.

Concretamente ha previsto nell'anno 2003/2004 interventi in quattro fasi successive e prevede una prosecuzione, con tempi e modalità diverse, dal secondo anno in poi

INSERIMENTI LAVORATIVI DI MINORI

Finalità: favorire un positivo impatto con il mondo del lavoro da parte dell'adolescente che proviene da una famiglia multiproblematica e/o che presenta disagio psico-sociale: tale finalità si persegue attraverso azioni di orientamento, accompagnamento, mediazione e consulenza.

obiettivi:

valorizzare la capacità dei minori adolescenti al fine di prevenire l'insorgere di meccanismi di emarginazione e di devianza.

descrizione o caratteristiche dell'intervento o della problematica:

il servizio è nato, in questo contesto di Servizi socio-assistenziali, nel 1993 con l'assunzione di un operatore part-time, con lo scopo principale di creare un ponte, soprattutto per le situazioni in carico, con il mondo del lavoro, con le Organizzazioni di Categoria e le varie Agenzie del Lavoro.

E' un servizio rivolto:

- ai giovani che abbiano assolto l'obbligo scolastico;
- alle imprese che intendono investire in giovani - fonte di nuova ricchezza -, fruendo delle agevolazioni legislative in materia di stages di formazione (D.L. 142 del 1998) e di contratti di apprendistato (L.196 del 1997);
- a tutti quegli enti ed associazioni (es. Organizzazioni Sindacali, di Categoria...) che intendono favorire contesti sociali e lavorativi in grado di promuovere processi evolutivi finalizzati alla crescita di una società moderna aperta ad offrire prospettive e proposte concrete ai giovani;
- a situazioni particolari di adulti seguiti dal Servizio e con minori in carico, che per vari motivi manifestano grosse difficoltà ad immergersi nel mondo del lavoro (alternativa ad un assistenzialismo economico).

Offre:

- orientamento per la ricerca lavorativa (legislazione, mercato del lavoro);
- accompagnamento in percorsi brevi;
- mediazione tra impresa e giovane;
- consulenza per la compilazione della domanda di lavoro;
- colloqui attraverso il lavoro di un tutor.

Il tutor è un operatore della mediazione esperto nella costruzione di "ponti culturali", professionalizzati ed organizzati, che permettano il transito tra il mondo del lavoro, la scuola, la famiglia ed i giovani.

Da quando sono nati i Centri per l'impiego c'è una stretta collaborazione tra i nostri educatori di territorio con il loro personale e le stesse pratiche vengono il più delle volte espletate dal Centro stesso.

Nel 2004 sono stati inseriti 14 minori e 12 adulti in Azienda e 18 minori in stage formativi.

Da inizio del prossimo anno, con il pensionamento dell'operatore che seguiva questo specifico settore, sarà affidato al gruppo di educatori professionali che già si occupavano di inserimenti disabili anche questa competenza, con un aumento di 18 ore/operatore.

CENTRO SERVIZI PER LA FAMIGLIA

Finalità: garantire una serie di servizi articolati ed integrati a sostegno delle famiglie, in un contesto di promozione dello sviluppo della comunità locale e, in particolare, di una genitorialità sempre più consapevole, attraverso la proposta di interventi professionali specifici, l'impulso per la costruzione di reti di solidarietà e di iniziative di auto-mutuo-aiuto, privilegiando primariamente ed elettivamente la tutela e la protezione del minore.

Strumenti:

Servizio di "mediazione familiare"

obiettivi:

garantire il sistematico funzionamento del servizio di "mediazione familiare", presso il "Centro servizi per la famiglia", via Cuneo 14 - primo piano -, in Alba, tramite un'equipe composta da professionisti specificamente formati alla mediazione familiare, un'assistente sociale del Consorzio e una psicologa della SOC di Psicologia dell'ASL 18.

La localizzazione consente al servizio la corretta necessaria autonomia rispetto al complesso delle attività consortili destinate al territorio della Città di Alba, svolte nei locali situati al piano-terra del medesimo edificio

descrizione o caratteristiche dell'intervento o della problematica:

l'attività di mediazione familiare ha come obiettivo prioritario la prevenzione della sofferenza infantile derivante dalla conflittualità familiare; si rivolge a quei genitori che, già separati o in procinto di esserlo, intendono cercare insieme nuovi modi di rapportarsi, con l'aiuto di un esperto, tra di loro e con i figli.

La mediazione familiare si propone di affrontare le tematiche relative a:

- *modificazione ed evoluzione dei conflitti;*
- *costruzione di un percorso separativo.*

Gli operatori preposti all'attività di "mediatore familiare" devono essere specificamente formati nell'ambito di corsi triennali cui possono accedere assistenti sociali e psicologi.

Affidamenti familiari

obiettivi:

- sostenere la prosecuzione delle esperienze in atto relativamente ai minori già in affido;
- reperire nuove famiglie affidatarie per eventuali nuove situazioni di minori in difficoltà;
- intensificare la collaborazione con il "gruppo affidi" del Consorzio "Intesa" di Bra, creando nuove occasioni di collaborazione e di integrazione territoriale

descrizione o caratteristiche dell'intervento o della problematica:

tutta la materia è soggetta alla legge 4 maggio 1983 n. 184, così come modificata dalla legge 28 marzo 2001 n. 149 "Diritto del minore ad una famiglia"

L'istituto dell'affido dei minori è organizzato da questo Consorzio Socio Assistenziale nel rispetto della normativa di cui sopra e in attuazione della deliberazione dell'Assemblea Consortile n.12 del 30.11.2004, che approva il nuovo regolamento in recepimento della DGR 79-11035.

Lo scopo fondamentale di questo intervento è quello di garantire al minore le condizioni idonee al suo sviluppo psicofisico, quando la sua famiglia sia temporaneamente impossibilitata ad assicurarli, nonché di offrire a quest'ultima il tempo ed il sostegno necessari al recupero delle proprie capacità genitoriali.

L'affidamento familiare si può articolare, in rapporto alla gravità del problema della famiglia e/o del minore, oltre che in affidamento a tempo pieno anche in affidamento a tempo parziale (fine settimana, vacanze), o limitato ad alcune ore del giorno, con il supporto di altri servizi di sostegno (scuola, CAM, centri sportivi). L'affido può essere di tipo "consensuale" (accordo tra famiglia d'origine, famiglia affidataria, servizi sociali) o "giudiziale" (disposizione del Tribunale per i Minorenni).

Nel 2004 ci sono stati 49 bambini in affido, con e senza carico economico per il Consorzio, di cui 5 disabili; per 11 si è concluso l'affido nel corso dell'anno (1 per adozione, 3 per maggiore età, 2 per inserimento in comunità e 3 per rientro in famiglia); al 31.12.2004, 11 erano in affido a parenti senza carico economico per il Consorzio.

E' difficile prevedere, al di là delle situazioni attualmente in carico o in fase di prossimo affido (5 nuove situazioni, di cui 2 che rientrerebbero da un inserimento in comunità) delle ipotesi circa il numero complessivo degli affidamenti per l'anno 2005: va tuttavia segnalato il fenomeno in crescita di minori stranieri non accompagnati e/o di minori stranieri con nucleo mono-parentale, che costituiscono un potenziale bacino di situazioni critiche che possono rendere necessari interventi, anche urgenti, di affidamento familiare.

Inserimenti in comunità alloggio e case-famiglia per minori e per "madre-bambino"

obiettivi:

- garantire la prosecuzione dell'accoglienza, nelle idonee tipologie di comunità residenziali, della seguente utenza in carico:
 - minori soli (età 0-18 anni);
 - minori in età precocissima con le loro madri ("comunità madre-bambino");
- prevedere l'accoglienza di eventuale nuova utenza in idonee comunità residenziali

descrizione o caratteristiche dell'intervento o della problematica:

tale intervento è attuato per la tutela di un minore che, per gravi motivi, non possa rimanere nella propria famiglia: l'inserimento è di solito disposto dal Tribunale per i Minorenni.

Il reperimento della struttura deve tener conto delle problematiche e dei bisogni del minore, della ubicazione logistica, del modello organizzativo ed educativo proposto; a tale scopo sono stati effettuati una ricerca e un censimento delle comunità accessibili per il nostro territorio. Salvo eccezioni motivate, l'esperienza in comunità non deve essere prolungata nel tempo, in quanto ogni minore ha il diritto primario di avere una famiglia in cui crescere.

L'attuale legislazione prevede che il ricovero dei minori in comunità che non siano di tipo familiare, e/o, Stanno notevolmente aumentando le richieste di inserimenti (anche in collaborazione con il Ser.T.) che prevedano l'accoglienza anche della madre (comunità mamma-bambino). Tali progetti, che solitamente prevedono una durata di 2 – 3 anni, intendono favorire la valutazione e il sostegno di capacità genitoriali e il raggiungimento di una maggior autonomia.

Nel 2004 ci sono stati 21 passaggi di minori in comunità di cui: 1 disabile e 9 in comunità mamma-bambino; di questi 21 passaggi, ben 8 sono extracomunitari. A tutt'oggi sono 15 i minori in comunità, di cui 2 con mamma, 2 ancora dimettibili per passaggio in affido presumibilmente nei primi mesi dell'anno e 2 in affido a rischio giuridico.

Si possono prevedere altri 3 inserimenti in comunità, tra cui uno di disabile.

Tutto questo sulla base dell'andamento dell'anno precedente e di alcune situazioni che si stanno al momento seguendo: l'entità delle necessità di ricorso alle comunità alloggio rimane comunque un dato imponderabile, in termini assoluti, perché molto determinato da eventi a volte non prevedibili (nuovi arrivi di nuclei familiari problematici nel territorio dei comuni del Consorzio, allontanamenti improvvisi di adulti significativi per il nucleo, insorgere di più gravi difficoltà in nuclei già multiproblematici...).

Nel 2004 è stato deliberato il nuovo regolamento che, recependo le disposizioni regionali, prevede, tra il resto, nuove forme di affido ed un sostegno anche economico maggiore per le famiglie che danno disponibilità per questo servizio.

Adozioni nazionali ed internazionali

obiettivi:

- garantire adozioni di minori che assicurino la buona qualità del processo erogativo, nel rispetto dei tempi di legge

descrizione o caratteristiche dell'intervento o della problematica:

l'intervento, sulla base della legge citata in apertura, nonché della legge 476/97 in materia di adozioni nazionali ed internazionali, fornisce risposte al Tribunale per i Minorenni secondo i tempi e le modalità richiesti.

Compiti dell' "Equipe sovrazonale per le adozioni", costituita tra questo Consorzio, la Comunità Montana "Alta Langa" e il Consorzio "INT.ES.A." di Bra, con la partecipazione degli operatori sanitari dell'ASL 18, sono:

** informazione e preparazione delle coppie aspiranti all'adozione;*

** selezione delle coppie adottive;*

** vigilanza e sostegno nell'affidamento preadottivo;*

** contatti con gli Enti autorizzati ad attuare adozioni internazionali.*

Finalità del progetto adottivo è consentire ad un minore italiano o straniero che si trovi nella condizione giuridica di "stato di abbandono" di trovare una nuova famiglia in grado di accoglierlo nel miglior modo possibile.

Nel 2004 (dati fine dicembre) sono state gestite:

- 23 domande nuove, oltre ad interventi ancora in corso riferibili ad 8 domande del 2003;
- 24 affidi preadottivi;
- 30 colloqui informativi;
- 1 serata pubblica;
- 1 corso di preparazione per famiglie che intendono presentare la disponibilità per l'adozione: ha coinvolto 57 famiglie, di cui 10 di questo territorio.

E' stata informatizzata, a cura del nostro Ente, la banca dati storica delle famiglie adottive.

E' importante segnalare per il futuro un prevedibile notevole aumento nelle richieste di accesso al servizio e negli abbinamenti di bambini a coppie idonee.

Equipe “Abuso e maltrattamento”

obiettivi:

- garantire un intervento specialistico integrato tra servizi sociali e sanitari per individuazione, valutazione e trattamento di situazioni di abuso e/o di maltrattamento di minori e relativa loro protezione

descrizione o caratteristiche dell'intervento o della problematica:

negli anni precedenti, soprattutto nel 2004, sono state effettuate le seguenti attività, da parte del gruppo interservizi istituito nel territorio dell'ASL 18 e dei relativi Enti gestori: Consorzio Alba-Langhe-Roero, Consorzio Intesa di Bra, Comunità Montana Alta Langa:

- *formazione del gruppo di lavoro ed individuazione di criteri condivisi per:*

- *l'individuazione di situazioni di abuso e maltrattamento*
- *segnalazione al Tribunale per i Minorenni ed attivazione di misure di protezione*
- *valutazione delle possibilità di “cambiamento” della famiglia*

- *attività di sensibilizzazione rivolte ad insegnanti (convegno Alba 12.05.2001; convegno Bra 11.5.2002; pubblicazione atti convegno; gruppo insegnanti Bra)*

- *attività di informazione-sensibilizzazione rivolte ad operatori socio-sanitari (pieghevole informativo con le indicazioni per l'individuazione e la segnalazione di casi di sospetto o conclamato abuso o maltrattamento)*

- *avvio di una collaborazione con l'autorità giudiziaria e la Questura di Cuneo (Squadra Mobile, Sezione Minori)*

- *registro epidemiologico: raccolta dati trimestrali sui casi di maltrattamento e abuso.*

Si prevede di mettere in atto o di intensificare le seguenti azioni:

- *costruire una rete sempre più integrata tra i vari Servizi coinvolti: A.S.L., Consorzi Socio Assistenziali, Scuola, Magistratura;*

- *operare una sensibilizzazione rivolta agli operatori sanitari, sociali, scolastici per favorire lo sviluppo di una cultura più attenta alle necessità dei bambini: “I bambini ti parlano in tanti modi, impara ad ascoltarli”;*

- *predisporre percorsi di cura per i bambini e le loro famiglie, laddove possibile;*

- *effettuare attività di consulenza strutturata da parte degli operatori dell'equipe nei confronti dei colleghi operatori della sanità, dell'assistenza, della scuola, nell'ambito della costituzione di micro-équipe disponibili una volta alla settimana presso il Centro Servizi per la famiglia del nostro Consorzio*

Progetti specifici

obiettivi:

- garantire, attraverso percorsi specifici ed azioni mirate, l'erogazione di servizi rivolti a particolari target di utenza o a particolari problematiche, finanziati con fondi particolari o ricompresi nell'ambito della spesa generale dell'Ente, quali: “madri nubili”, “progetto 0/6 mesi”, “IVG minorenni”...

descrizione o caratteristiche dell'intervento o della problematica:

- *“Madri nubili” o minori riconosciuti dalla sola madre:*

l'intervento si diversifica da situazione a situazione utilizzando una serie di servizi già posti in essere per altri utenti quali: il contributo economico, l'educativa territoriale, interventi dell'operatore socio-sanitario, l'inserimento del minore in strutture diurne (es. CAM, Officina Pedagogica...), l'affido, l'inserimento in comunità;

- *“Progetto 0/6 mesi: dalla coppia alla famiglia”:*

il progetto, che ha avuto avvio da una stretta collaborazione tra il nostro Ente e la SOC di Psicologia, oltre che con i reparti ospedalieri coinvolti con il momento della nascita del bambino, parte da alcuni presupposti di fondo:

- *l'esperienza della gravidanza e la nascita di un figlio (soprattutto del primo figlio) costituiscono per i genitori motivo di gioia e di progressiva maturazione, ma sono anche possibili momenti di crisi, che richiedono un cambiamento dell'equilibrio precedentemente raggiunto, una rielaborazione dell'identità personale ed il progressivo passaggio da coppia a famiglia nel far posto emotivamente al figlio;*

- dopo la nascita, l'euforia associata all'evento viene in parte accantonata dalle tensioni e dalle difficoltà connesse alle cure da prestare al bambino nel quotidiano. La gioia di essere genitori può accompagnarsi ad alcuni sentimenti di perdita (perdita della relazione esclusiva con il partner, di relazioni sociali esterni alla famiglia...), i cambiamenti e le nuove responsabilità possono originare sentimenti ambivalenti verso la nuova realtà.

Emerge, quindi, l'importanza di essere maggiormente vicini a queste persone in questo delicato periodo e questo è possibile nei termini seguenti:

- essere presenti come operatori socio-sanitari all'interno delle ginecologie ospedaliere, avviare contatti, stabilire agganci soprattutto con le situazioni "più deboli";
- sostenere, con percorsi integrati, il rientro a casa (in occasione dell'intervento di "massaggio infantile", presenza a domicilio di un operatore sociale);
- dare alla mamma ed al papà la possibilità di comunicare e confrontare le proprie ansie, i vissuti ed eventuali difficoltà, sia durante la gravidanza, che nei primi mesi dopo la nascita del bambino

Per dare continuità alle attività di informazione, prevenzione, sostegno e confronto che già vengono svolte nell'ambito dei corsi di preparazione al parto, si è proposta l'attivazione di incontri periodici (a cadenza quindicinale) rivolti a piccoli gruppi di mamme (ma aperti anche ai papà), da tenersi all'interno del "Centro servizi per le famiglie", ove sono messe a disposizione dei genitori pubblicazioni informative sugli aspetti della genitorialità e sullo sviluppo infantile. I genitori che lo desiderano, possono consultare e prendere a prestito tali pubblicazioni.

Per questo articolato progetto, nell'anno 2004 si è utilizzato un finanziamento regionale, mentre quest'anno la parte di fondi residui viene integrato con risorse proprie del Consorzio;

- "IVG minorenni":

il Consorzio è tenuto a seguire ed accompagnare le minori che richiedono di interrompere una gravidanza e che non hanno intenzione di informare i genitori, ma si avvalgono della possibilità di ottenere l'autorizzazione da parte del Giudice Tutelare.

Il servizio è svolto in collaborazione con il personale psicologico e sanitario del consultorio familiare e del reparto di ginecologia. Si tratta, come si intuisce, di un'attività molto delicata che si basa principalmente su una serie di colloqui informativi ma anche di sostegno alla minorenne, cercando il più possibile di garantire una libera scelta ma fornendo, in contemporanea, anche le conoscenze sulle possibilità di sostegno nel caso in cui si voglia recedere dalla decisione di interrompere la gravidanza.

E' attiva anche una collaborazione con il CAV (Centro di aiuto alla vita)

"PROGETTO RIPARAZIONE: attività di utilità sociale a favore di minori soggetti a provvedimenti penali":
il riferimento è il contenuto del Progetto "Riparazione", approvato dalla Giunta della Regione Piemonte in data 6 agosto 1997 e rivolto a minori/giovani sottoposti a provvedimenti penali: prevede che per un ragazzo che ha commesso dei reati è importante avere la possibilità di fare delle esperienze positive, che lo aiutino in un processo di maturazione e che lo portino a "risarcire", anche se simbolicamente, la comunità dai danni arrecati. Si è attivata anche sul territorio del nostro Ente una procedura atta ad offrire questa opportunità ai giovani, che comporta una fondamentale sinergia tra il Tribunale per i Minorenni, gli enti locali, gli enti gestori dei servizi socio-assistenziali, le associazioni e gli enti no profit della rete locale. A questo scopo, contattate dal nostro Ente, alcune associazioni, enti operanti sul territorio di questo Consorzio, da tempo in rapporto di collaborazione con il Consorzio stesso, hanno espresso la propria disponibilità a collaborare in merito a progetti di tipo riparativo.

Il presente progetto tende a tenere attive queste agenzie rispetto a delle necessità che si potranno presentare nel corso dell'anno, predisponendo già a priori delle convenzioni che definiscano i criteri di future possibili collaborazioni

TIROCINI CON STAGE FORMATIVI

Finalità: avvicinare alla pratica di intervento nel "sociale" giovani frequentanti gli ultimi anni delle scuole medie superiori e le scuole per educatori professionali, attraverso azioni di informazione e formazione

obiettivi:

- collaborare con il Liceo delle scienze sociali ed umanistiche di Alba per la sperimentazione di percorsi formativi all'interno delle nostre strutture: per minori, disabili ed anziani da parte di allievi dalla III^a in poi (Progetto "LACAM");
- collaborare con le Università degli studi di Torino e di Alessandria, per garantire lo svolgimento dei tirocini professionali degli allievi assistenti sociali ed educatori professionali

descrizione o caratteristiche dell'intervento o della problematica:

Progetto "LACAM":

nel quadro delle iniziative integrate di prevenzione che il Consorzio intesse con le altre Agenzie del territorio si situa questo progetto, in atto dal mese di settembre 1997, inerente un percorso di tirocinio formativo "in azienda" che alcuni allievi dell'allora Istituto magistrale statale "L. da Vinci", attualmente Liceo delle scienze sociali ed umanistiche, esperiscono in alcuni nostri Servizi:

- Centri di attività per i minori
- Servizi per l'handicap
- Servizi per anziani

Questa iniziativa fa seguito ad una serie di incontri informativi e formativi che alcuni operatori del Servizio socio-assistenziale (un educatore professionale ed una assistente sociale) avevano avuto con le classi V dell'Istituto per informare circa le due professioni summenzionate (percorsi formativi, possibilità e luoghi di lavoro...) e rispetto ad alcune attività che il Servizio propone in campo sociale (obiettivi, strumenti, metodi, finalità... dei progetti stessi).

Obiettivi:

- avvicinare alla pratica educativa persone che in futuro potrebbero occuparsi professionalmente di minori;
- far conoscere alcune delle attività proposte ai minori da parte del Servizio, ricevendone utili riscontri ed eventuali spunti propositivi;
- offrire uno spazio di prevenzione - formazione a giovani del territorio;
- potenziare il lavoro educativo sia a favore di singoli che di gruppi fornendo un appoggio al personale esistente.

Sono previsti due periodi di formazione-lavoro, all'interno dell'anno scolastico:

1. da ottobre a gennaio;
2. da febbraio a maggio.

I tempi variano a seconda della sede presso cui ha luogo l'esperienza: l'impegno richiesto è di circa 3 ore settimanali per tutto il periodo, in giornata concordata.

Modalità':

lo stage formativo non comporta da parte del tirocinante una assunzione in prima persona di responsabilità, ma solo un affiancamento al personale già presente, con supervisione garantita da parte di operatori del Consorzio, a seconda delle aree coinvolte, in sinergia con le risorse umane che la Scuola mette a disposizione, il coordinatore del progetto ed il tutor.

Nell'anno 2003/2004, n.111 allievi/e si sono alternate nei due periodi per un totale di circa 2.600 ore; a queste vanno sommati gli innumerevoli studenti di altre scuole che sia nei CAM che nelle attività estive svolgono tirocinio al fine di acquisire crediti formativi per la scuola.

Per i corsi di laurea, cinque sono state le allieve impegnate per una media di 150 ore l'una e la collaborazione è attiva con i corsi di laurea in Scienze dell'educazione e della formazione di Torino e sezioni staccate e con l'interfacoltà di Medicina di Torino.

SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE

Finalità: supportare le decisioni di operatori e amministratori locali attraverso la predisposizione di report strutturati e programmati basati sulla rilevazione delle richieste d'aiuto formulate dai cittadini e sulle risposte fornite dagli operatori addetti al front-office

obiettivi:

- messa a regime della “cartella sociale informatizzata” e della sezione “affidamenti” informatizzata;
- attivazione cartella informatizzata per gli O.S.S.;
- gestione modulistica e documentazione statistica standardizzata (carichi di lavoro, mappature risorse, dati per la “Relazione annuale”);
- aggiornamento e ammodernamento hardware e software in dotazione;
- attivazione sito Internet e nuova posta elettronica non più collegata al CED dell’ASL 18

2) AREA ADULTI/ANZIANI

Spesa di area: € 536.877,58

Nell'Area sono ricompresi interventi a favore di due grandi fasce di popolazione:

- quella inerente l'età **ADULTA** (18-64 anni);
- quella inerente l'età **ANZIANA** (dopo i 65 anni; questo riferimento temporale, ancora utilizzato nel settore socio-sanitario, dovrebbe peraltro prevedere ulteriori specificazioni e riclassificazioni, per tenere conto delle modificazioni in atto: l'allungamento della vita umana e le potenzialità proprie della cosiddetta "terza età attiva").

Per gli **ADULTI**, nell'Area sono illustrate attività promosse a favore di cittadini che presentano riduzioni dell'autonomia personale, a causa di disabilità fisica (la disabilità psico-fisica è oggetto di specifici interventi, presentati alla successiva Area **DISABILI**) e povertà socio-economica o psico-sociale per le cause più diverse, quali:

- disoccupazione involontaria per diminuzioni dell'offerta nel mercato del lavoro, soprattutto nei confronti di persone non più giovanissime;
- esiti di periodi di carcerazione;
- difficoltà ad uscire da percorsi di microcriminalità;
- problematiche legate all'immigrazione da paesi poveri;
- invischiamento in dipendenze esotossiche, connesse all'assunzione di droga o di alcolici;
- ogni altra situazione umanamente caratterizzante momenti di difficoltà nell'esistenza dell'individuo.

Per gli **ANZIANI**, nell'Area sono illustrate:

- a) attività di potenziamento dell'autonomia e di promozione del benessere socio-relazionale;
- b) interventi e prestazioni di tutela a fronte di riduzione dell'autonomia e dell'autosufficienza personali.

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo:

L'erogazione di Servizi di consumo si può sintetizzare nella seguente articolazione di interventi:

PERSONALE E ATTIVITA' DI SUPPORTO

Finalità: garantire la gestione del personale affidato all'area e l'approvvigionamento di beni e servizi comuni.

AZIONI PROGETTUALI A FAVORE DI ADULTI IN DIFFICOLTA'

Finalità: Promozione dell'autonomia di adulti temporaneamente in difficoltà attraverso attività mirate alla loro integrazione nel tessuto sociale

Strumenti:

Progetto "Eleutheria"

obiettivi:

il progetto si colloca in continuità con l'iniziativa dello scorso anno denominata "Agorà"; si prefigge di consolidare, a favore di detenuti-dimittenti dal carcere, azioni utili per facilitarne il reinserimento sociale, attraverso percorsi di accompagnamento ed orientamento individuale e di gruppo finalizzati allo sviluppo

delle abilità sociali necessarie per muoversi correttamente all'interno del mercato del lavoro e della comunità locale. Altro obiettivo, complementare alle iniziative già in atto, è quello di fronteggiare l'esclusione lavorativa fornendo alle persone in questione strumenti ed abilità che consentano loro di migliorare la loro posizione sul mercato del lavoro e la loro capacità di tenuta sul posto di lavoro stesso: uno strumento significativo per aiutare il conseguimento dell'obiettivo consiste nell'attivazione di 6 "borse lavoro" per una durata di 6 mesi, di cui 2 rivolte a detenuti beneficianti di "misure alternative alla detenzione" e 4 rivolte a detenuti o ad ex-detenuti in carico ai servizi territoriali.

In continuità ai percorsi avviati sperimentalmente con il precedente progetto "Agorà", si vogliono potenziare le azioni avviate nell'ambito della promozione della cosiddetta "cultura della legalità" e nell'ambito della "giustizia riparativa"

descrizione o caratteristiche dell'intervento o della problematica:

i destinatari del progetto sono:

- *persone soggette a misure privative o limitative della libertà che si trovano presso la Casa Circondariale di Alba, direttamente interessate come destinatari;*
- *la comunità locale, soprattutto per le azioni di "giustizia riparativa".*

Le varie fasi del progetto coinvolgono la Casa Circondariale, il Ministero di Grazia e Giustizia (Centro Servizio Sociale per Adulti), i Carabinieri, i Comuni di Alba e Bra, gli Enti gestori dei servizi socio-assistenziali del territorio, il Centro servizi per il volontariato, le associazioni di volontariato, Scuole medie e superiori di Alba e Bra

Accoglienza abitativa maschile (via Pola)

obiettivi:

collaborazione per garantire l'accoglienza temporanea a favore di 10-12 persone adulte senza fissa dimora, tramite la predisposizione di progetti di accoglienza, in collaborazione con i Responsabili della sede di via Pola, comprensivi di supporto finanziario a carico del Consorzio quando necessario

descrizione o caratteristiche dell'intervento o della problematica:

L'Accoglienza abitativa maschile di via Pola, in Alba, ONLUS, accoglie temporaneamente persone con problemi legati ad una situazione di disagio che si trovino momentaneamente senza una abitazione e nei cui confronti gli operatori di territorio invianti predispongano un progetto individualizzato per cercare di superare il momento di emergenza.

L'inserimento presso la struttura avviene a seguito di accordi tra l'operatore di territorio che predispone il progetto ed i responsabili della casa: il Consorzio verserà una quota giornaliera per l'accoglienza abitativa o per le persone che usufruiranno del servizio di doccia e lavanderia che la struttura mette a disposizione.

Campo nomadi di Alba

obiettivi:

mantenimento del tavolo interistituzionale – Caritas, Associazione "Migrantes", Centro Territoriale Permanente per Adulti, Comune di Alba, A.P.R.O., rappresentanti dei campi nomadi, Consorzio Alba Langhe Roero – con i seguenti scopi:

- agevolare e monitorare la frequenza scolastica dei minori residenti presso il campo nomadi di Alba (n°22 circa)
- supporto burocratico e mediazione tra le istituzioni e la cooperativa di lavoro dei nomadi (costituitasi nel 2004), per un percorso che consenta la maggiore autonomia lavorativa possibile, nonché la capacità di gestire, da parte della cooperativa stessa, gli obblighi e gli impegni derivanti dai contratti che si andranno a stipulare
- lavoro con le famiglie del campo per la messa a punto di un regolamento del campo stesso da attivare in fase sperimentale nella situazione attuale, per farlo diventare definitivo successivamente al trasferimento presso il nuovo campo che il Comune di Alba sta individuando

mantenimento della sicurezza nel campo e contenimento della soglia di illegalità per migliorare la qualità dei rapporti possibili con le istituzioni e la cittadinanza

descrizione o caratteristiche dell'intervento o della problematica:

nel campo nomadi di Alba sono presenti 33 nuclei con circa 50 minori.

Gli interventi effettuati sono in prevalenza rivolti ai minori, sia per il loro inserimento scolastico e per il mantenimento della frequenza a scuola, sia per interventi richiesti dalla Procura del Tribunale per i Minorenni (sostegno dei minori coinvolti in attività criminose).

Un gruppo di 12 nomadi adulti ha costituito una cooperativa di lavoro denominata "Cooperativa Sociale Mussotto", ad inizio 2004, per necessità di natura economica ma anche per favorire una possibile integrazione sociale del gruppo: con l'inizio dell'anno scolastico 2004/2005 alla cooperativa è stato affidato dal Comune di Alba un servizio di "scuolabus" per il trasporto dei minori alla Scuola Media, elementare e materna.

La frequenza scolastica in questo primo periodo è stata elevata, con positivi miglioramenti sul piano didattico

Interventi a favore di immigrati extra-comunitari: adesione, tramite partnership, al Progetto "Bread and roses" (2^ annualità)

obiettivi:

- mantenere la rete di sportelli informativi attivati sul territorio – Alba, Canale, Cortemilia, S.Stefano Belbo - quali punti di riferimento per l'ascolto dei bisogni;
- valorizzare l'utilizzo dei mediatori culturali all'interno dei Servizi del territorio, come agenti attivi di un processo di integrazione dei cittadini immigrati e di mutamento interculturale della società;
- dare continuità ai percorsi di educazione interculturale avviati con le scuole albesi e sperimentare questo tipo di attività anche sul restante territorio

descrizione o caratteristiche dell'intervento o della problematica:

attraverso l'apertura degli sportelli dislocati sul territorio del Consorzio si intende erogare servizi utili non solo ai cittadini extracomunitari ma a tutta la popolazione in relazione a tematiche legate al fenomeno migratorio. Si garantisce un servizio di prenotazione e consegna pratiche legate al permesso ed alle carte di soggiorno nei rapporti con la Questura, come da protocollo di intesa tra la Provincia di Cuneo e la Questura stessa.

Negli ultimi sette mesi i quattro sportelli hanno erogato circa 600 prestazioni

Partecipazione al G.O.L. (Gruppo Operativo Locale)

obiettivi:

- concorrere alla programmazione concordata tra tutte le realtà istituzionali e non del territorio che, a vario titolo, sono coinvolte nella gestione degli interventi rivolti alle persone con problemi di giustizia al fine di:

- promuovere sul territorio una politica sociale finalizzata alla prevenzione del disadattamento e della criminalità, nonché organizzare interventi di sensibilizzazione della cittadinanza;
- mettere a punto percorsi individualizzati tesi al reinserimento sociale e lavorativo di detenuti ed ex detenuti che individuino, quale fulcro dell'intervento, la persona umana, tenendo conto delle sue capacità e dei suoi bisogni da un lato e dei servizi, delle opportunità e delle risorse disponibili dall'altro;
- coordinare le iniziative dei singoli enti e favorire lo sviluppo di prassi operative comuni;
- mettere a punto metodologie di lavoro integrato che tengano conto delle competenze e dei vincoli di ogni ente e permettano di sincronizzare tempi e procedure;

individuare modalità di monitoraggio e verifica dei progetti che permetta un'attenta valutazione di quanto realizzato e dell'utilizzo delle risorse impegnate

descrizione o caratteristiche dell'intervento o della problematica:

da due anni la Regione destina risorse al progetto.

Sul piano organizzativo, il G.O.L. è strutturato in:

- Comitato di monitoraggio
- Comitato tecnico-operativo
- Comitato di coordinamento

Il Consorzio partecipa al Comitato di monitoraggio e al Comitato tecnico operativo

Partecipazione al G.L.A. (Gruppo di Lavoro Alcoologia)

obiettivi:

- produrre un protocollo di intervento tra i vari servizi socio-sanitari e i gruppi di volontariato a favore di persone alcooldipendenti;
- coordinare gli interventi tra i Servizi e progettare interventi di sensibilizzazione e percorsi formativi per il personale dei Servizi stessi

OPPORTUNITA' ALTERNATIVE ALLA ISTITUZIONALIZZAZIONE DI PERSONE ADULTE ED ANZIANE

Finalità: ritardare o evitare il ricovero non volontario di persone adulte ed anziane presso presidi residenziali, oltre a prevenire stati di emarginazione e di solitudine

Strumenti:

Centro diurno

obiettivi:

- rilevazione ed analisi aggiornate annualmente della domanda potenziale;
- definizione dei progetti individualizzati nei confronti di ciascun ospite inserito presso il C.D.;
- ridefinizione della prassi di inserimento e dimissione degli ospiti;
- ottimizzazione delle risorse, in special modo della gestione dei trasporti

descrizione o caratteristiche dell'intervento o della problematica:

L'intervento si riferisce all'accoglienza diurna, presso una struttura idonea, di anziani parzialmente autosufficienti, al fine di mantenere la persona all'interno del nucleo familiare di appartenenza, assicurandole l'assistenza tutelare e relazionale necessaria nelle fasce orarie in cui i parenti non sono in grado di garantirla.

Il centro diurno è dislocato presso i locali di Via Generale Govone ad Alba: può accogliere 15 persone che frequentino contemporaneamente i locali ed attività.

Gli utenti usufruiscono del servizio mensa, con consumo di pasti forniti dalla mensa comunale o alla cui preparazione partecipano essi stessi nell'ambito delle attività di laboratorio.

È prevista una partecipazione alle spese di funzionamento, con una retta stabilita in base alle disponibilità economiche.

Negli ultimi periodi sono stati inseriti anziani residenti nella periferia albese, e non solo residenti in città.

L'orario di apertura: dal lunedì al giovedì, dalle 9.00 alle 16.00; il venerdì dalle 9.00 alle 14,30

Assegno di cura

obiettivi:

- favorire la permanenza presso il domicilio delle persone anziane, attraverso l'erogazione di un contributo economico finalizzato al pagamento delle prestazioni di un'assistente familiare assunta con regolare contratto di lavoro.

Si prevede l'erogazione di circa 25 assegni di cura per l'anno 2005

descrizione o caratteristiche dell'intervento o della problematica:

L'assegno di cura è un contributo economico erogato al fine di consentire alla persona anziana non autosufficiente di rimanere presso il proprio domicilio.

Il beneficio economico viene erogato, in base al regolamento in atto, a persone con un reddito ISEE inferiore a 12.000 € e che abbiano assunto regolarmente il personale di assistenza.

Ad oggi l'assegno di cura è finanziato dal solo settore socio-assistenziale e deve necessariamente tenere conto dei requisiti fondamentali che caratterizzano il settore, compresa la graduazione nell'erogazione delle risorse anche sulla base del criterio di "povertà". Un futuro eventuale

concorso da parte del settore sanitario, peraltro assai auspicato, potrebbe costituire elemento fondante per un'estensione del significato dell'intervento, nella direzione di costituire una reale alternativa all'istituzionalizzazione delle persone non autosufficienti, soprattutto anziane. Nello scorso anno sono stati erogati 21 assegni di cura

Buono famiglia

obiettivi:

- garantire un beneficio economico a famiglie che assumono compiti di assistenza e cura di persone anziane non autosufficienti, per sostenere le spese necessarie per l'acquisto di materiali sanitari e/o di medicinali che non rientrano nelle prestazioni garantite dal Servizio Sanitario Nazionale.

L'erogazione del "buono famiglia" è incompatibile con il ricovero presso una struttura residenziale

descrizione o caratteristiche dell'intervento o della problematica:

l'incidenza delle spese sanitarie non coperte dal Servizio Sanitario Nazionale incide significativamente sui bilanci familiari, in special modo per quanto riguarda le persone anziane a basso reddito.

La Regione Piemonte ha individuato, oltre all'assegno di cura, anche questa tipologia di intervento a sostegno della domiciliarità, introdotta sperimentalmente da questo Consorzio nell'anno 2004

Sportello informativo circa le problematiche dell'anziano e della demenza senile

obiettivi:

- fornire informazioni riguardanti le problematiche legate alla "terza età" negli spazi e con il personale che già opera presso lo sportello dell'Area Disabili

- creare sinergia con l'attività di informazione offerta dall'associazione A.I.M.A. (Associazione Italiana Malati di Alzheimer), sede di Alba

- garantire l'apertura nella giornata del lunedì dalle ore 9,00 alle ore 12,00

- predisporre e aggiornare materiali informativi inerenti la terza età su supporti cartaceo ed informatico

descrizione o caratteristiche dell'intervento o della problematica:

il progetto si propone di creare, nell'ambito degli interventi socio-assistenziali, un punto di riferimento sul territorio per le tematiche inerenti la terza età.

Un punto fisico supportato da una struttura organizzativa che lavori per dare organicità e sistematicità ai contenuti, facilitando il cittadino nella fruizione dei servizi esistenti e sollecitando la partecipazione della comunità locale. L'iniziativa è quindi orientata ad ottimizzare, attraverso l'informazione, le risorse attive a livello locale, regionale e nazionale con una azione diretta e di promozione culturale

Laboratori di attività manuali presso i Comuni di Magliano Alfieri e di Guarene

obiettivi:

- sostenere la vita di relazione di persone anziane che, a vario titolo, vivono in condizione di isolamento a rischio di emarginazione, nell'ambito di luoghi in cui operatori e volontari accompagnano lo svolgimento di attività di vita quotidiana, di animazione e di produzione di manufatti, utili anche al mantenimento delle capacità residue degli anziani stessi;

- organizzare momenti di formazione/informazione rivolti alle persone anziane ed alla popolazione locale.

Per i laboratori è prevista una frequenza di circa 50 persone nell'anno 2005

descrizione o caratteristiche dell'intervento o della problematica:

l'organizzazione dei laboratori ha prodotto una buona socializzazione tra gli anziani dei territori interessati, facendo emergere talvolta anche una volontà di "fare per gli altri": sono stati così attuati alcuni progetti rivolti alla comunità locale ed altri rivolti al di fuori dei confini nazionali, come l'intervento a favore dei bambini di Chernobyl ed a favore di una missione indiana (acquisto di capi di bestiame necessari per la sopravvivenza di alcune famiglie).

Si sono organizzati anche momenti ricreativi, come le gite effettuate in collaborazione con la Caritas Diocesana e le feste di Natale e di fine anno

RESIDENZIALITA' ANZIANI

Finalità: sostenere il cittadino anziano che necessita di essere ospitato presso un presidio residenziale, a causa del ridursi della sua autosufficienza, per cause socio-sanitarie

Strumenti:

Assistenza tutelare di persone anziane o adulte con difficoltà presso presidi residenziali

obiettivi:

- garantire l'accoglienza residenziale, con buoni livelli qualitativi, di persone anziane con ridotta autosufficienza personale, presso presidi della rete territoriale;
- definire le necessità proprie di ciascun anziano che necessita di accoglienza residenziale, in sinergia tra gli operatori del Consorzio e gli operatori del presidio deputato all'accoglienza stessa;
- erogare le integrazioni delle rette, a favore di persone con redditi insufficienti:
 - anziani parzialmente autosufficienti (presuntivamente n. 58)
 - anziani non autosufficienti, di cui n. 25 circa in posti convenzionati con l'ASL 18 e n. 20 in posti non convenzionati con l'ASL 18

descrizione o caratteristiche dell'intervento o della problematica:

l'intervento è finalizzato a sostenere l'adulto o, per lo più, l'anziano che, a causa del ridursi della sua autonomia o per cause socio-sanitarie, debba essere ospitato presso un presidio residenziale.

L'inserimento può aver luogo presso presidi per:

- anziani parzialmente non autosufficienti: Residenze Assistenziali (R.A.)
- anziani non autosufficienti: Residenze Assistenziali Flessibili (R.A.F.)
- anziani gravemente non autosufficienti: Residenze Sanitarie Assistenziali (R.S.A.).

Sono presenti sul territorio del Consorzio 27 presidi residenziali per anziani.

Per quanto riguarda gli anziani non autosufficienti, l'A.S.L. 18 ha stipulato, insieme ai tre Enti gestori del territorio, tra cui questo Consorzio, convenzioni con 24 presidi residenziali, sia R.A.F. che R.S.A., per un totale di 821 posti letto.

A gennaio 2005 è stato implementato dall'ASL 18 il numero di posti convenzionati, a favore di complessivi 511 anziani non autosufficienti.

L'ammissione nei presidi convenzionati avviene su indicazione dell'U.V.G.

La retta riferita ai posti convenzionati è costituita da una quota sanitaria, direttamente a carico dell'A.S.L., e da una quota non sanitaria a carico dell'ospite, il quale, se non ha redditi sufficienti, può richiedere l'integrazione economica al Consorzio

ATTIVITA' PROMOZIONALI NEI CONFRONTI DEI PRESIDI RESIDENZIALI PER ANZIANI

Finalità: incentivare la diversificazione dell'offerta di servizi da parte dei presidi residenziali per anziani, dall'accoglienza diurna o notturna, al centro diurno, al ricovero di sollievo, alla fornitura di pasti, a prestazioni domiciliari

obiettivi:

- iniziare sperimentazioni con alcuni presidi residenziali a partire da situazioni di persone che necessitano di supporto integrato per evitare il ricovero totale sulle 24 ore, quali:
 - “residenzialità diurna” sperimentale con alcuni presidi per persone che possono rientrare presso il proprio domicilio;
 - collaborazione con i presidi di Castiglione Tinella, di Corneliano, di Monforte, di Canale e di S.Stefano Belbo per la fornitura di pasti ad utenti del territorio presso le loro sedi;
- continuare la collaborazione con l'associazione “Alba Solidarietà”, su invito della Diocesi, per ricercare nuove modalità di integrazione progettuale ed operativa che concretizzino possibili risposte da parte dei loro presidi nei confronti delle esigenze emergenti dai cittadini del territorio afferenti ai nostri Servizi;
- collaborare con i presidi residenziali del territorio dei comuni di Magliano Alfieri, Guarene e Govone per consentire agli ospiti di detti presidi la partecipazione ai laboratori di attività manuali

“Ricoveri di sollievo” / “Estate anziani”

obiettivi:

- offrire momenti di “tregua e sollievo” alle famiglie che, per motivi diversi, non possono temporaneamente accudire i loro congiunti anziani durante periodi diversi dell’anno, in special modo durante il periodo estivo;
- dare continuità al servizio del centro diurno, nel periodo di chiusura estiva dello stesso;
- fornire possibilità di periodi di vacanza presso luoghi climatici (mare, montagna) ad anziani seguiti dal servizio

descrizione o caratteristiche dell’intervento o della problematica:

tramite la disponibilità di alcuni presidi residenziali si sono create opportunità interessanti, in particolare periodi di accoglienza durante i mesi estivi che, nella torrida estate 2003 ha permesso a numerosi anziani di trascorrere un mese di soggiorno “al fresco” in un presidio sito ad una certa altitudine.

Nel corso dell’ anno 2004 sono stati effettuati 12 ricoveri di sollievo, nella maggioranza dei casi nel periodo estivo.

3) AREA DISABILI

Spesa di area: € 1.304.700,17

I servizi per disabili, in particolare quelli rivolti a persone che presentano grave limitazione dell'autonomia personale, hanno lo scopo di garantire i necessari percorsi riabilitativi, assistenziali e di integrazione sociale. Gli interventi si sostanziano nel sostegno al percorso di vita del disabile e nel lavoro di cura della rete familiare.

Le azioni prendono avvio dal lavoro professionale del servizio sociale di base e si articolano in attività/interventi mirati al soddisfacimento dei bisogni individuali di sostegno educativo, assistenziale e relazionale, di tutela sociale, di integrazione del reddito.

Il Consorzio presenta in tal senso una consolidata rete di servizi tra loro coordinati con l'obiettivo di rispondere alla globalità dei bisogni della persona con handicap secondo un progetto educativo individualizzato, in relazione all'età, alla condizione psicofisica, alla situazione socio-ambientale e familiare: con l'obiettivo di prevenire l'istituzionalizzazione, sostenere la famiglia e promuovere la vita indipendente del singolo disabile, di garantirne la cura e l'assistenza a supporto o in sostituzione della famiglia.

Gli interventi prevedono uno stretto raccordo con i Servizi sanitari dell'ASL 18 Alba-Bra, su diversi fronti:

- monitoraggio della qualità delle strutture residenziali e semiresidenziali, attraverso il lavoro integrato della Commissione di Vigilanza;
- condivisione della spesa a rilievo sanitario definita annualmente all'interno delle convenzioni socio-sanitarie, secondo la vigente normativa sui L.E.A. (D.G.R.51/2003);
- governo dell'accesso ai presidi, tramite Commissione U.V.H., previa certificazione dell'handicap nell'ambito della Commissione medico-legale, integrata, ai sensi della Legge 104/92, da un rappresentante dell'Ente gestore socio-assistenziale, il Consorzio nel nostro caso;
- predisposizione della scheda tecnica finalizzata alla diagnosi circa le capacità lavorative che possiede o che può acquisire il disabile, all'interno della Commissione medico-legale, integrata, ai sensi della Legge 68/99, da un rappresentante dell'Ente gestore socio-assistenziale.

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo:

L'erogazione di Servizi di consumo si può sintetizzare nella seguente articolazione di interventi:

PERSONALE E ATTIVITA' DI SUPPORTO

Finalità: garantire la gestione del personale affidato all'area e l'approvvigionamento di beni e servizi comuni.

CENTRI DIURNI PER DISABILI

Finalità: i centri diurni per disabili, a gestione diretta, esternalizzata o convenzionata, sono servizi che operano sul territorio del Consorzio attraverso progettazioni individualizzate a favore di persone ultrasessantenni portatrici di disabilità psico-fisica, con le seguenti specifiche finalità:

- accoglienza della persona disabile;
- potenziamento delle sue capacità globali o, almeno:
- mantenimento delle capacità residue a seguito di traumi, malattie congenite e non, disabilità secondarie per pregresse istituzionalizzazioni,
il tutto in un'ottica di integrazione con gli altri Servizi e con la comunità locale.

Il Consorzio gestisce 3 centri diurni direttamente, ubicati nel territorio di 2 Comuni: Alba (2 centri) e Canale (1 centro), e condivide responsabilità gestionali – seppure in termini diversificati - di un centro esternalizzato (Alba, fraz.Ricca) e di 3 centri convenzionati (Alba, 2 centri e Cortemilia, 1 centro).

Nel corso del 2005 i centri ubicati ad Alba, fraz.Mussotto e fraz.Ricca ed a Canale saranno trasferiti in strutture a norma, secondo il dettaglio successivamente indicato

Strumenti:

Centro diurno “Punto e virgola” di via Senatore Como – Alba (a gestione diretta)

obiettivi:

- garantire, sulla base di progetti individualizzati, assistenza e cura a n.10 persone disabili con gravi difficoltà psico-fisiche;
- predisporre un piano di fattibilità e di copertura economica delle spese, dopo la definizione di opportuni accordi convenzionali con il Comune di Alba, per:
 - la messa a norma del centro secondo la normativa per la prevenzione incendi e l’eliminazione delle barriere architettoniche, progetto già finanziato per un terzo dalla Regione Piemonte;
 - l’ampliamento del centro diurno da 10 a 20 posti, a seguito di ristrutturazione dei locali adiacenti, attualmente in uso alla A.S.L. 18, di proprietà del Comune di Alba;

Centro diurno di Alba, fraz.Mussotto (a gestione diretta)

obiettivi:

- garantire, sulla base di progetti individualizzati, assistenza e cura a n.14 persone disabili medio-gravi, mediamente anche di età avanzata, tramite gestione diretta relativamente alle funzioni di assistenza tutelare all’ospite disabile, e proroga della convenzione con la cooperativa “RoeRo” di Alba per la messa a disposizione di istruttore tecnico per la gestione dei laboratori di cucito e di legatoria, nonché per la commercializzazione dei prodotti per n.36 ore settimanali (fino al mese di giugno 2005);
- predisporre un cronoprogramma per il trasferimento dell’attuale servizio, tenendo conto dei singoli progetti individualizzati degli ospiti, presso il nuovo Centro diurno di Borbore, a locali ultimati ed arredati, con relativa autorizzazione da parte della Commissione di Vigilanza, con decorrenza 1° luglio p.v.;

Centro diurno di Vezza d’Alba, fraz. Borbore, “Casa Bevione” (a gestione diretta)

dal 1° luglio p.v.;

Centro diurno “Agrario” di Alba, fraz. Ricca (a gestione esternalizzata)

obiettivi:

- garantire, sulla base di progetti individualizzati, assistenza e cura a n.11 persone disabili con difficoltà psichiche medio-gravi;
- prorogare l’affidamento della gestione del centro alla cooperativa “COS” di Alba, per il periodo necessario alla cooperativa stessa per l’attivazione del presidio, di nuova costruzione, sito a Neive, località “Bricco”, la cui apertura è prevista entro il mese di aprile 2005;
- definire con gli operatori del centro “Agrario” un piano di trasferimento degli attuali ospiti nel nuovo centro, secondo il progetto gestionale del presidio, in coerenza con il progetto individualizzato di ciascun ospite e le rispettive provenienze territoriali;

Centro Diurno via Bonora – Canale (a gestione diretta)

obiettivi:

- garantire, sulla base di progetti individualizzati, assistenza e cura a n.11 persone disabili medio-gravi;
- definire, in collaborazione con la nuova amministrazione del Comune di Canale, il trasferimento del presidio di via Bonora, sulla base dell’accordo di programma stipulato fra Consorzio e la precedente amministrazione; l’accordo prevede la ristrutturazione dei locali già ospitanti una scuola elementare, ubicati in località Valpone, con la possibilità di usufruire di una quota destinata dal Comune, per il finanziamento dei lavori di adeguamento locali. Inoltre lo stesso progetto potrebbe godere di un ulteriore finanziamento regionale che la trascorsa amministrazione aveva richiesto alla Regione Piemonte, con l’approvazione del Consorzio e dell’A.S.L. 18 Alba Bra, ai sensi della l.r. 43/97;

Centro diurno “Il coccio e la tela” – Alba (a gestione convenzionata)

obiettivi:

- garantire, sulla base di progetti individualizzati, assistenza e cura a n. 17 disabili psico-fisici di media-gravità per il periodo 01.01-31.12.2005 tramite convenzione con la cooperativa “Alice” di Alba, responsabile del centro diurno;
- definire, in collaborazione con l’Amministrazione comunale di Alba ed eventuali altri attori sociali interessati, le modalità per la fruizione dello spazio-vendita già denominato “Bottega degli amici”, sito in via V.Emanuele ad Alba, dove la cooperativa “Alice” fino all’anno 2004 ha smerciato i prodotti dei laboratori del centro diurno;

Centro diurno “Insieme” – Alba (a gestione convenzionata)

obiettivi:

- garantire, sulla base di progetti individualizzati, assistenza e cura a n. 20 disabili psico-fisici di media gravità per il periodo 01.01-31.12.2005, tramite convenzione con la cooperativa “Insieme” di Alba, responsabile del centro diurno;

Centro diurno “Bonafous” – Cortemilia (a gestione convenzionata)

obiettivi:

- garantire, sulla base di progetti individualizzati, assistenza e cura a n. 10 disabili psico-fisici di media gravità per il periodo 01.01-31.12.2005, tramite convenzione con l’ IPAB “Bonafous” di Cortemilia, responsabile del Centro diurno

descrizione o caratteristiche dell’intervento o della problematica:

l’offerta gestionale di ciascuno dei centri diurni presenta elementi comuni con gli altri centri per quanto concerne gli obiettivi generali, l’organizzazione di massima e le modalità di accesso, mentre le attività e il metodo di lavoro e di conduzione variano in relazione alla tipologia di utenza (persone con handicap grave e gravissimo, handicap medio...) ed alla “storia” di ogni singolo centro.

In generale le finalità sono di accogliere e assistere la persona con handicap, di favorire lo sviluppo di nuove competenze e di autonomia, intesa come capacità di riconoscere i propri bisogni e di utilizzare le proprie potenzialità; per i disabili più gravi o anziani si mira al mantenimento delle capacità residue, nonché all’individuazione di soluzioni rispondenti alle esigenze di maggiore assistenza e cura.

La frequenza presso i centri è diversificata, a tempo pieno oppure a tempo parziale, per meglio rispondere alle esigenze dell’utente e della sua famiglia, ma anche per far fronte all’aumento delle domande, a fronte dell’attuale saturazione dei posti disponibili.

Si rileva inoltre la necessità di attribuire al centro diurno non tanto un ruolo di accoglienza totale ed onnicomprensiva per un’utenza cui vengono fornite risposte per così dire “pre-confezionate”, quanto piuttosto un ruolo di “servizio che progetta”, a favore del singolo utente, un percorso individualizzato, cercando anche nella rete di risorse territoriali, oltre che al proprio interno, le occasioni o le attività che meglio stimolano l’utente stesso. La complessità dei bisogni esige, infatti, risposte complesse, dove sia possibile tener presenti contemporaneamente aspetti clinici, situazione familiare e bisogni assistenziali, insieme alla necessità di lavorare per lo sviluppo armonico delle specifiche competenze personali in contesti di normalità e integrazione.

Occorre pertanto promuovere strumenti che consentano la valutazione multidimensionale dell’utente anche nell’ottica di rilevare in modo razionale i bisogni, così come peraltro auspicato nella normativa regionale sui livelli essenziali di assistenza

La situazione analitica relativa ai centri predetti si evince dal seguente prospetto:

gli utenti di competenza del Consorzio inseriti nei centri diurni sono 84, di cui 11 impegnati in “inserimenti occupazionali esterni”, 4 seguiti con interventi a domicilio, 15 inseriti anche in attività esterne al centro diurno, 9 inseriti parzialmente in attività lavorative nell’ambito di cooperative sociali di tipo “B”.

<i>denominazione indirizzo</i>	<i>modalità di gestione</i>	<i>tipologia di utenza</i>	<i>n° utenti presenti</i>	<i>UTENTI DEL CONSORZIO</i>	<i>servizio pasti interno</i>	<i>servizio trasporto</i>
Punto e virgola via Senatore Como Alba	diretta	Persone con handicap grave e gravissimo	9	7	sì	sì
Coccio e Tela via Manzoni Alba	convenzionata	Persone con handicap medio	19	15	sì	per alcuni utenti
Insieme via Pola Alba	convenzionata	Persone con handicap medio	28	18	no	per alcuni utenti
centro di Alba – fraz. Mussotto	diretta	Persone con handicap medio e medio grave	14	13	sì	sì
centro Agrario, Cascina Sinio - Alba – fraz. Ricca	esternalizzata	Persone con handicap grave e medio	13	11	sì	sì
centro di Canale - via Bonora	diretta	Persone con handicap grave e medio	11	11	sì	per alcuni utenti
centro diurna Bonafous - Cortemilia	convenzionata	Persone con handicap grave e medio	14	8	sì	per alcuni utenti
<i>totale utenti del Consorzio</i>				83		

PRESIDI RESIDENZIALI SOCIO-ASSISTENZIALI PER DISABILI

Finalità: sono servizi residenziali, a gestione esternalizzata, per l'assistenza e tutela di persone disabili del tutto o parzialmente prive del sostegno familiare.

Il presidio, individuato in relazione alle esigenze del singolo, può essere localizzato sul territorio del Consorzio o in altra sede territoriale, per offrire:

- assistenza e cura al disabile 24 ore su 24 in relazione al grado di compromissione psico-fisica e al bisogno assistenziale;

- mantenimento e potenziamento delle competenze individuali di autonomia e relazione;

- un aiuto per favorire la permanenza o il ripristino di positivi legami familiari e amicali.

I presidi garantiscono inoltre ospitalità per disabili i cui familiari sono temporaneamente impossibilitati a garantire la necessaria assistenza in quanto gravati da problemi di varia natura

Strumenti:

presidi residenziali ubicati per lo più nel nostro territorio, tranne rare eccezioni, secondo il dettaglio nel seguito fornito, che consentono al Consorzio di perseguire obiettivi comuni, tramite convenzioni con gli Enti che a fianco di ciascuno saranno specificati:

Comunità alloggio “Casa M. Rosa”- Alba, convenzione con la cooperativa “Progetto Emmaus” a favore di n. 7-8 persone disabili con handicap medio-grave;

Comunità alloggio “A. Abrate”- Alba, convenzione con la cooperativa “A.Abrate” a favore di n. 8 persone disabili con handicap medio-grave;

R.A.F. “Giovanni e Ottavia Ferrero” – Alba, convenzione con il Centro “O. e G.Ferrero” a favore di n. 17 persone disabili con handicap grave, già ospiti del Centro di Riabilitazione ai sensi della L.833/78, art 26;

Gruppo appartamento “Sottosopra” – Alba, convenzione con la cooperativa “Progetto Emmaus” a favore di n. 5 disabili con handicap medio-lieve e con conseguente capacità di vita parzialmente autonoma;

Comunità “Papa Giovanni XXIII” – Vignolo e Fossano, convenzione a favore di n.2 disabili con handicap medio-grave privi del sostegno familiare;

Piccola Casa della Divina Provvidenza “Cottolengo” – Alba, convenzione a favore di n.3 disabili con handicap medio-grave;

Comunità “L’Accoglienza” – Alba, collaborazione per l’inserimento di n. 7 disabili con handicap medio-lieve;

RAF “Comunità Elsa” – Canelli, convenzione a favore di n. 3 disabili, di cui 1 con handicap psico-fisico gravissimo che necessita di assistenza individualizzata ed 1 con handicap psichico grave;

Comunità “Peter Pan” - Murazzano, convenzione con la cooperativa COS per n.1 minore con handicap medio;

Comunità alloggio “Villa Ottavia” – Castiglione Falletto, convenzione con il Centro di Riabilitazione “Giovanni e Ottavia Ferrero” di Alba; nel dettaglio: trattasi di una “convenzione-tipo”, concertata insieme all’A.S.L. 18 di Alba-Bra, su richiesta dell’Ente gestore del presidio che al momento non ospita utenti provenienti dal Consorzio;

RAF “Il Rododendro” – Sampeyre, convenzione a favore di n. 2 disabili, con handicap psichico grave

I numeri relativi all’utenza inserita nei presidi potranno ovviamente subire modificazioni in corso d’anno, per il modificarsi delle necessità

obiettivi:

- garantire assistenza e cura a secondo un progetto individualizzato e concertato tra il Servizio sociale professionale del Consorzio e la S.O.C. A.S.T. dell’Asl 18, progetto che può prevedere l’inserimento in centro diurno o in contesti lavorativi e socializzanti;
- erogazione di integrazioni rette per utenti il cui reddito è insufficiente a sostenere la quota-ospite, tenendo in debito conto le necessità individuali quali: farmaci, vestiario e spese personali

descrizione o caratteristiche dell’intervento o della problematica:

la finalità del Servizio è quella di garantire all’utente uno spazio di vita adeguato ai propri bisogni e potenzialità:

- *in sostituzione o in alternativa alla famiglia, quando questa non riesca a rispondere alle necessità del familiare disabile, per età avanzata dei genitori/parenti o per assenza degli stessi;*
- *per difficoltà grave o incapacità da parte della famiglia nella gestione di manifestazioni comportamentali particolarmente complesse, laddove l’allontanamento dal nucleo familiare contribuisce a rompere schemi conflittuali che comportano elevati livelli di sofferenza e di disagio, soprattutto per i membri più deboli del nucleo.*

Per il Consorzio l’obiettivo prioritario rimane comunque il sostegno per la permanenza della persona disabile nel proprio nucleo familiare e nel proprio contesto di vita: l’istituzionalizzazione è sempre una scelta difficile per tutti, da prendersi in considerazione solo quando non vi sono alternative possibili. L’inserimento in struttura avviene tenendo presenti le caratteristiche dell’utente, le sue preferenze e le indicazioni dei familiari; con entrambe, il Consorzio si impegna a mantenere, per quanto possibile, il legame parentale, sia sul piano affettivo che relativamente alla corresponsabilità ed alla compartecipazione al progetto di vita del disabile.

Per questo motivo va posta assoluta attenzione nella scelta della struttura di accoglienza residenziale, in termini di qualità della proposta del servizio erogato e con attenzione alla difesa del legame con il territorio di provenienza del soggetto.

In tal senso il Consorzio lavora con il privato sociale - profit e no profit - che mette a disposizione la propria esperienza e capacità progettuale per rispondere al bisogno di residenzialità, secondo i principi sopra esposti. Insieme ai servizi sanitari è in corso il lavoro di concertazione con alcuni degli Enti predetti che già gestiscono presidi convenzionati, per l'attivazione di nuove strutture e quindi per l'aumento dei posti residenziali disponibili, in numero di 24 circa: in particolare, si tratta di comunità familiari, comunità alloggio e gruppi appartamento

INSERIMENTI LAVORATIVI PER DISABILI E FASCE DEBOLI

TERAPIE OCCUPAZIONALI

Finalità:

Il servizio è finalizzato all'integrazione in contesti lavorativi di persone disabili, mediante l'utilizzo degli strumenti propri del "collocamento mirato" previsti dalla L.68/99, nonché di minori e di adulti con problemi di inserimento e reinserimento nel mondo del lavoro. Il tutto in stretto raccordo con la rete delle risorse territoriali e con azioni mirate, quali:

- lo stage in azienda per l'acquisizione di competenze professionali e di mansioni specifiche;
- l'incentivo economico per lo stagista;
- la consulenza all'azienda sulle agevolazioni previste per l'assunzione di disabili

obiettivi:

- individuare ambiti lavorativi per l'inserimento di persone con problemi di inserimento lavorativo, in collaborazione con il Centro per l'impiego di Alba;
- partecipare alla commissione integrata ai sensi della L.68/99, nell'ambito della Servizio di Medicina Legale della A.S.L. 18 per l'analisi delle capacità lavorative dei disabili iscritti al S.I.M. e, a tal fine, integrare il lavoro della commissione con elementi relativi al profilo socio-economico della persona disabile, così come previsto dal regolamento della commissione stessa, compilando l'apposita scheda;
- avviare nuovi progetti individualizzati a favore di circa n.25 disabili con potenziale capacità lavorativa e di circa 10 soggetti minori e adulti, propedeutici all'inserimento in contesti produttivi, garantendo azioni di orientamento, consulenza personalizzata, tutoraggio e stage in azienda;
- avviare progetti di terapia occupazionale a favore di circa n.20 disabili con handicap di media gravità per favorire la formazione in situazione e l'integrazione in contesti di normalità;
- erogare contributi economici per il rimborso-spese per i soggetti inseriti nei progetti lavorativi o pre-lavorativi;
- proseguire il monitoraggio relativamente agli inserimenti lavorativi già attuati;
- partecipare al bando della Provincia per il riconoscimento finanziario delle ore-lavoro garantite dal Consorzio in merito ad azioni di tutoraggio e di supporto finalizzate all'inserimento lavorativo di persone disabili;
- predisporre un nuovo regolamento relativamente alle terapie occupazionali ed alle azioni di tutoraggio, anche in riferimento alla normativa per il "collocamento mirato" ai sensi della L.68/99 e della l.r. 51/2000

descrizione o caratteristiche dell'intervento o della problematica:

si evidenzia l'esigenza di offrire un supporto per la ricerca attiva del lavoro ad alcuni utenti del servizio. Si tratta in particolare di persone disabili o ascrivibili alla categoria definita dalla l.r.28/99 come "fasce deboli della popolazione": minori con bassa scolarità, donne ultraquarantenni, extracomunitari e uomini che sono usciti dal mercato del lavoro. Si tratta quindi di persone che hanno difficoltà non solo a trovare un lavoro, ma ad accedere ai servizi preposti all'inserimento lavorativo: in particolare, ad orientarsi autonomamente fra le diverse possibilità, a sostenere un colloquio di lavoro o a mantenere il posto di lavoro.

Il problema della disoccupazione è connesso a difficoltà di natura economica, cui il servizio sociale deve sopperire, a situazioni di emarginazione e povertà culturali, insieme ad atti devianti più o meno gravi.

Il “Servizio inserimenti lavorativi” opera quindi con intento preventivo e riparativo, senza peraltro sostituirsi alla rete dei servizi preposti in modo specifico all’inserimento lavorativo; la funzione è complementare ad essi, attraverso azioni di accompagnamento e con gli strumenti propri dell’azione sociale: in particolare, stabilendo alleanze significative con la persona per favorire il cambiamento o l’adattamento e l’acquisizione di migliori competenze da spendere per l’autonomia. Per facilitare la concreta promozione di quanto sopra esposto è necessario - e per questo si sta lavorando - un coordinamento con il “Centro per l’impiego” di Alba per definire le priorità e la tipologia di problema su cui indirizzare le risorse comuni

SPORTELLO DI INFORMAZIONE SOCIALE

Finalità:

Il progetto si propone di creare, nell’ambito degli interventi socio-assistenziali, un punto di riferimento sul territorio per le tematiche inerenti la disabilità e non-autosufficienza.

Un punto fisico supportato da una struttura organizzativa che lavori per dare organicità e sistematicità ai contenuti, facilitando il cittadino nella fruizione dei servizi esistenti e sollecitando la partecipazione della comunità locale. L’iniziativa è quindi orientata ad ottimizzare, attraverso l’informazione, l’utilizzo delle risorse attive a livello locale, regionale e nazionale, tramite azioni dirette ed azioni di promozione culturale

Nell’ambito dell’Area Disabili l’iniziativa si propone di:

obiettivi:

- raccogliere in modo sistematico il materiale e le informazioni utili alle persone disabili quali: modulistica, indirizzi e orari di apertura di enti pubblici e privati, riferimenti per accedere ai benefici previsti dalla legislazione quali: abbattimento barriere architettoniche, sgravi fiscali, permessi parentali...
- predisporre e aggiornare materiali informativi inerenti la disabilità su supporti cartaceo ed informatico;
- produrre un opuscolo informativo relativo alle informazioni raccolte in collaborazione con il C.V.A. (Centro volontari assistenza di Alba) e il C.S.V. (Centro servizi per il volontariato di Alba e di Cuneo): quest’ultimo ha finanziato il progetto di pubblicazione;
- garantire un’apertura bisettimanale del punto informativo;
- garantire la presenza di un operatore dipendente per 5 ore settimanali;
- mantenere un costante coordinamento con iniziative del territorio – del pubblico e del privato sociale - inerenti la disabilità: servizi, lavoro e tempo libero

descrizione o caratteristiche dell’intervento o della problematica:

il servizio ha la finalità di promuovere sul territorio del Consorzio una cultura dell’integrazione e della partnership educativa per e con le persone disabili, con i loro familiari e con le Associazioni che li rappresentano.

Il progetto si fonda sulla convinzione che il processo di integrazione della persona portatrice di handicap deve realizzarsi nella società civile, dove la diversità dev’essere non solo “tollerata”, bensì “capita”, a vari livelli di accettazione, razionali e, forse “naturalmente”, empatici.

Lo Sportello avrà il compito di favorire questo processo con azioni di tipo informativo, formativo e promozionale, rivolte sia agli addetti ai lavori che ai singoli cittadini:

- *per favorire la “comprensione” della problematica inerente la disabilità, nel senso ampio del termine;*
- *per sollecitare il coinvolgimento attivo e la partecipazione, nella rete delle risorse territoriali*

AZIONI PROMOZIONALI A FAVORE DI DISABILI: SUPPORTO ALLA PROGETTAZIONE E GESTIONE DI SERVIZI (PROGETTI FINANZIATI)

Finalità: messa a punto di una serie di opportunità volte ad accrescere le risposte a favore dei cittadini disabili in termini quantitativi e qualitativi, attraverso:

1. l'analisi del bisogno nelle sue differenti articolazioni: gravità, età, situazione familiare;
2. la valorizzazione della rete delle iniziative esistenti ad opera delle associazioni del territorio;
3. l'offerta di supporti mirati e collocati nei rispettivi contesti di vita e di relazione, nell'ottica della diffusione di informazioni inerenti i servizi in atto

Strumenti:

Assistenza domiciliare per disabili

obiettivi:

- reperire risorse finanziarie finalizzate, in particolare tramite la predisposizione del progetto per l'accesso ai fondi ex L.162/98;
- mettere a disposizione dell'Area Territoriale e dell'Area Minori le risorse finanziarie, per un loro utilizzo armonico e coordinato nell'ambito delle azioni di competenza di entrambe le Aree;
- rendicontarne l'utilizzo

descrizione o caratteristiche dell'intervento o della problematica:

l'assistenza domiciliare a favore di disabili si colloca fra i servizi diurni per persone con disabilità grave e gravissima che vivono a domicilio, prioritariamente per condizioni di isolamento socio-ambientale, o per persone che necessitano di supporto al fine di raggiungere altri servizi.

Nostra finalità prioritaria consiste nel fornire sostegno al singolo e al nucleo familiare:

- per le necessità della cura e della tutela del disabile grave;
- per favorirne l'inserimento sociale;
- per contrastare situazioni di emarginazione;
- per mantenere il più possibile il disabile nel proprio nucleo familiare, o in altra condizione di vita indipendente liberamente scelta;
- per supportare e favorire l'integrazione scolastica;
- per consentire l'accesso alle attività riabilitative.

Sono seguite 40 persone disabili che vivono a domicilio; di queste, 20 sono portatrici di handicap gravissimo, 9 sono inserite a tempo parziale in centri diurni, 4 necessiterebbero di inserimento in strutture semi-residenziali, interventi attualmente sospesi per mancanza di posti nei centri diurni del territorio (come precedentemente sottolineato).

Progetti per il Tempo Libero

obiettivi:

- reperire risorse finalizzate al finanziamento di azioni per il tempo libero e la vita indipendente previste dai progetti predisposti da Associazioni di volontariato, tramite la predisposizione del progetto per l'utilizzo dei fondi ex L.104/92;
- erogare un rimborso spese alle Associazioni per le spese sostenute nell'ambito delle iniziative ed in particolare: trasporto disabili, vitto e alloggio per i volontari;
- effettuare l'attività di rendicontazione

descrizione o caratteristiche dell'intervento o della problematica:

il progetto mira a sostenere le iniziative di gruppi o singoli volontari per favorire l'inserimento di persone disabili in attività del tempo libero e si fonda sul riconoscimento del bisogno di stare con gli altri, di allacciare legami significativi, di trascorrere qualche giorno fuori casa senza i genitori o viceversa per sollevare i genitori stessi.

In tal senso, l'obiettivo è quello di promuovere con il volontariato non tanto occasioni "su misura", quanto favorire progetti di accompagnamento e supporto, dove le occasioni sono individuate nei comuni ambiti già destinati alle attività ludiche, alle vacanze e al tempo libero.

Generalmente, con il passare degli anni, per il disabile adulto è più complesso accedere alla vita sociale, o almeno non è scontato, soprattutto dove è più evidente l'eterocronia fra comportamenti spesso infantili e richieste di autonomia e di riconoscimento. I normali processi di socializzazione iniziati con la scuola tendono gradualmente ad attenuarsi fino a scomparire dall'adolescenza in poi, dove la differenza diventa più evidente e spesso subita dalla persona disabile e dalla sua famiglia.

Sono questi i passaggi dolorosi da cui si origina parte del disagio delle persone con handicap e delle loro famiglie.

Per favorire la vita di relazione, già i centri diurni realizzano attività esterne, uscite e vacanze, ma occorre potenziare tali interventi supportando quelle iniziative che la "comunità locale" sa realizzare con maggior naturalezza riuscendo a cogliere e trasmettere il piacere di stare insieme. Il Consorzio ritiene pertanto di sostenere l'azione dei volontari impegnati in queste iniziative, quale espressione di partecipazione e sensibilità, favorendo, a partire da una posizione "professionale", una sempre maggiore consapevolezza che, relativamente alla lettura dei bisogni, quelli della persona disabile non sono per nulla speciali, ma anzi quanto mai uguali a quelli di tutti

Laboratori aperti di Corneliano, Montà e Alba

obiettivi:

- reperire risorse finanziarie finalizzate, in particolare tramite la predisposizione del progetto per l'accesso ai fondi ex L.104/92 ed ex L.284;
- mettere a disposizione dell'Area Territoriale le risorse finanziarie, per un loro utilizzo armonico e coordinato nell'ambito delle azioni di competenza di quell'Area;
- rendicontarne l'utilizzo

descrizione o caratteristiche dell'intervento o della problematica:

il "Laboratorio Aperto" è una attività destinata a portatori di handicap medio e lieve che vivono a domicilio e che non frequentano centri diurni. La finalità consiste anche qui nel conoscere la persona disabile, nel proporre attività di mantenimento delle sue abilità residue, nello stabilire un rapporto continuativo con la famiglia, nel supportare la persona disabile in percorsi di autonomia.

L'utenza è quindi piuttosto diversificata: persone con handicap di età avanzata, poco inserite nel contesto sociale in cui vivono per motivi culturali, di disinformazione o per carenze socio-ambientali. Il contatto con Servizi e strutture per disabili è visto dalla famiglia con paura, mentre di fatto la presenza di genitori anziani rende indispensabile pensare al futuro del figlio, senza aspettare, come spesso succede, di dover affrontare nell'emergenza problemi come la sistemazione abitativa quando i parenti non ci sono più.

Per gli operatori di territorio è importante conoscere il bisogno di questi soggetti, senza indurre processi di istituzionalizzazione precoci, ma anche superare le resistenze culturali dei parenti. Poter offrire una occasione nel paese di residenza è poco impegnativo, di semplice attuazione, e consente al disabile di sperimentare momenti di vita senza i familiari, di frequentare posti e persone nuove. L'inserimento potrà successivamente evolversi in interventi più strutturati, sulla base delle esigenze della persona e della famiglia.

Il Laboratorio è aperto una/due mezza giornate la settimana, è condotto da operatori di territorio e dei centri diurni, propone attività artigianali, uscite e attività per il tempo libero e l'autonomia; le sedi sono in genere locali messi a disposizione dai comuni del Consorzio.

Un ulteriore sviluppo di questo servizio consiste nell'attivazione di iniziative rivolte a gruppi di persone con handicap, dove il laboratorio è finalizzato ad affrontare problemi specifici, diventa occasione di incontro, sostegno e monitoraggio per progetti individuali di integrazione sociale

Estate ragazzi handicap

obiettivi:

- rilevare i bisogni, in collaborazione con l'Area Minori, sentiti i comuni del territorio e predisporre successivamente il piano progettuale sulla base dei finanziamenti ex L.104/92 assegnati al Consorzio per l'anno 2005;
- mettere a disposizione dell'Area Minori le risorse finanziarie, per un loro utilizzo armonico e coordinato nell'ambito delle azioni di competenza di quell'Area;
- rendicontarne l'utilizzo

descrizione o caratteristiche dell'intervento o della problematica:

Il servizio si colloca fra gli interventi che hanno la finalità di favorire l'integrazione sociale di minori con handicap in contesti di normalità, con attività consone all'età del soggetto. Risponde inoltre all'esigenza della famiglia del minore di avere un supporto educativo e assistenziale anche nel periodo estivo, quando la scuola è chiusa.

Pertanto i comuni del Consorzio, in collaborazione con il Consorzio stesso, promuovono ogni anno l'inserimento di minori con handicap nelle attività extra-scolastiche denominate "Estate Ragazzi". I comuni provvedono, nell'ambito dell'organizzazione dell'iniziativa, alla messa a disposizione del personale necessario per l'assistenza del minore disabile

Attività extra-scolastiche per minori disabili – progetto per soluzioni di supporto alla famiglia
obiettivi:

- reperire risorse finanziarie finalizzate, in particolare tramite la predisposizione dei progetti sulla base dei finanziamenti ex L.104/92 e L.284/97 assegnati al Consorzio per l'anno 2005;
- predisporre, in collaborazione con i servizi alla persona della Provincia, piani economici a finanziamento di progetti individuali per minori disabili sensoriali quali: assistenza alla comunicazione ed interventi di supporto alla frequenza scolastica;
- mettere a disposizione delle Aree Territoriale e Minori le risorse finanziarie, per un loro utilizzo armonico e coordinato nell'ambito delle azioni di competenza di quelle Aree, rispettivamente per "assistenza economica", per "affidamenti familiari" e per l'inserimento nei C.A.M. del territorio;
- rendicontarne l'utilizzo

descrizione o caratteristiche dell'intervento o della problematica:

insieme al servizio precedente, l'intervento si colloca fra quelli volti a promuovere l'integrazione sociale dei minori con disabilità, in particolare con azioni destinate a favorire l'acquisizione di competenze sociali ma anche di tipo scolastico, in collaborazione con la famiglia e gli insegnanti ed eventuali figure riabilitative. L'intervento si realizza attraverso l'inserimento nelle attività extra-scuola presenti sul territorio del Consorzio, con l'affiancamento di operatori ad hoc, in particolare nei C.A.M. Particolare attenzione si pone per i minori portatori di disabilità sensoriale e di disabilità plurime gravi, ove l'intervento è da considerarsi altresì di supporto alla famiglia; nel caso di bambini sordi, si garantisce l'assistenza alla comunicazione in orario di frequenza scolastica

Progetto "tregua"

obiettivi:

- gestire situazioni di necessità di allontanamento improvviso o programmato dal nucleo familiare di persone disabili per periodi di tempo limitati, quando la famiglia non può assistere il proprio congiunto disabile per problemi contingenti, o quando il soggetto stesso necessita di un momentaneo periodo di "distacco" dal nucleo.

Gli utenti per i quali si prevede si renda necessario il servizio sono attualmente 7, di cui 5 con disabilità grave di tipo psichico e 3 con disabilità psicofisica

descrizione o caratteristiche dell'intervento o della problematica:

si ritiene importante proporre una sperimentazione per alcune situazioni già note al Consorzio, nelle quali le famiglie - soprattutto quelle anziane, o quelle in cui il soggetto disabile è di difficile gestione - hanno più volte richiesto interventi di sostegno extra-familiare, principalmente in caso di malattia di uno dei coniugi.

Con alcune strutture residenziali del territorio abbiamo sperimentato, per brevi periodi, l'inserimento di disabili per alcuni giorni la settimana o per un periodo di tempo consecutivo, con una presa in carico integrata da parte dell'A.S.L. 18 e relativa condivisione degli oneri economici. Inoltre per il 2005 è prevista l'attivazione di un "gruppo appartamento" da parte di una cooperativa sociale locale che potrà essere utilizzato per brevi periodi di "tregua" anche grazie ad un finanziamento regionale assegnato alla cooperativa stessa.

Analogo intervento potrà essere realizzato attraverso forme di affido familiare a famiglie o singoli appartenenti ad associazioni o individuate attraverso la banca-dati del nostro "Servizio affidi e adozioni":

il periodo di soggiorno fuori dal nucleo familiare sarà organizzato secondo le necessità dello stesso, e sarà regolato da un protocollo di intesa fra famiglia, o Associazione di appartenenza, e Consorzio.

Il Consorzio erogherà un contributo economico finalizzato al rimborso delle spese sostenute ad integrazione del contributo che ciascun singolo o famiglia potrà sostenere autonomamente

Vita indipendente

obiettivi:

- monitorare la realizzazione dei progetti finanziati con fondi regionali nell'ambito del bando ex L.162/98 per l'anno 2004 e avviati nel mese di novembre dello stesso anno. La sperimentazione coinvolge un disabile con problemi neurologici e un disabile con esiti di trauma cranico e paraparesi;
- avviare e monitorare due nuovi progetti, con caratteristiche analoghe ai precedenti, a favore di due soggetti disabili;
- rendicontare per la Regione le due sperimentazioni e verificare la necessità di dare continuità alle sperimentazioni o predisporre nuovi progetti

descrizione o caratteristiche dell'intervento o della problematica:

l'intervento è finalizzato a far sperimentare a due disabili un anno di vita "indipendente", sulla base di linee generali proposte dalla Regione Piemonte che finanzia interamente la sperimentazione. L'obiettivo generale è di supportare i soggetti nell'organizzarsi e vivere momenti di partecipazione alla vita pubblica e di socializzazione, a vivere da soli, realizzando appieno le proprie aspirazioni di tipo scolastico-formativo e/o lavorativo; gli interventi non devono, infatti, essere interpretati come interventi di sostegno al nucleo familiare, azioni, peraltro, già ricomprese nei finanziamenti di cui alla L.162/98, né come interventi a carattere sanitario

Disabili sensoriali ai sensi della L. 284/97

obiettivi:

promuovere azioni finalizzate all'integrazione sociale, lavorativa e scolastica per persone non vedenti che risiedono nel proprio domicilio: le persone interessate nell'anno 2005 potranno essere n.5, di cui un adulto e quattro minori. Le azioni previste sono l'assistenza a domicilio e l'inserimento extrascolastico in attività del tempo libero

descrizione o caratteristiche dell'intervento o della problematica:

la Regione Piemonte ha approvato l'assegnazione dei fondi stanziati per il finanziamento di iniziative rivolte all'inserimento sociale dei ciechi pluriminorati ai sensi dell'art. 3 della L. 284/97, secondo quanto previsto dalla D.g.r. n. 53-14054 del 22.11.2004, sulla base dei casi che il Consorzio ha segnalato, nel monitoraggio effettuato dalla Direzione Politiche Sociali, per la presa in carico di ciechi pluriminorati, nella fascia di età 0-65 anni, non inseriti in strutture residenziali. Il finanziamento è subordinato quindi ad azioni mirate che prevedono l'assistenza domiciliare, forme di accompagnamento per facilitare l'integrazione sociale e iniziative che in genere possono favorire percorsi a supporto della persona pluriminorata

Assegno di cura

obiettivi:

- supportare, tramite un contributo economico, la famiglia/il care-giver che intende mantenere presso il domicilio il figlio/coniuge disabile, indicativamente a favore di n° 8 situazioni;
- garantire l'accesso alla prestazione tramite regolamento ISEE

descrizione o caratteristiche dell'intervento o della problematica:

la finalità dell'intervento è quella di mantenere la persona con disabilità presso la propria abitazione evitandone o ritardandone il ricovero presso una struttura residenziale, attraverso l'erogazione di un "assegno" alla famiglia o alla persona stessa: l'entità dell'assegno viene definita dall'assistente sociale territorialmente competente, sulla base delle necessità di ogni singola situazione, inclusa una valutazione delle disponibilità finanziarie dei richiedenti.

4) AREA TERRITORIALE

Spesa di area: € 1.120.660,33

L'Area Territoriale è un'Area di "front-office" di carattere "metodologico", trasversale alle precedenti Aree tematiche per età (Minori e Adulti/Anziani) o per tipologia di problematica (Area Disabili): costituisce infatti lo strumento di elezione per garantire la realizzazione degli obiettivi contenuti nella Aree tematiche precedentemente illustrati, ed esplica la sua azione tramite gli interventi nel seguito dettagliati.

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo:

L'erogazione di servizi di consumo si può sintetizzare nella seguente articolazione di interventi/progetti:

PERSONALE E ATTIVITA' DI SUPPORTO

Finalità: garantire la gestione del personale; consolidare un'organizzazione territoriale che risponda alle esigenze professionali e personali degli operatori dell'Area; provvedere all'approvvigionamento di beni e servizi comuni.

SUPPORTO ALL'EQUIPE TERRITORIALE

Finalità:

- garantire la funzionalità delle équipe operanti nelle Aree territoriali del Consorzio, per la presa in carico globale ed integrata del nucleo familiare;
- promuovere la qualità dell'agire professionale dei diversi operatori interagenti;
- sviluppare sensi di appartenenza ed identificazione delle équipe rispetto al territorio di competenza per uno sviluppo dell'agire professionale funzionale e mirato al contesto
- sviluppare sensi di appartenenza ed identificazione dei gruppi mono-professionali degli assistenti sociali e degli OSS per il confronto ed il sostegno all'agire professionale dei membri dei singoli gruppi

obiettivi:

- costituire un punto di competente riferimento professionale per i colleghi, in particolare assistenti sociali ed O.S.S., nonché educatori professionali in collaborazione con i Responsabili delle Aree Minori e Disabili, anch'essi educatori professionali, per offrire consultazioni, confronti e supporti tecnici;
 - supportare dal punto di vista emotivo-relazionale i colleghi, soprattutto nella definizione dei progetti individuali a favore dell'utenza e con il concorso dell'utenza stessa;
 - presidiare e presiedere lo svolgimento delle riunioni periodiche dei gruppi di lavoro territoriali sostenendo l'attuale organizzazione impegnata:
 - o nella risposta alle esigenze del territorio sulla base di percorsi progettuali condivisi e programmati nell'équipe;
 - o nella sperimentazione e definizione di prassi e protocolli operativi da socializzare fra le Aree territoriali;
 - presidiare e presiedere lo svolgimento delle riunioni mensili dei gruppi mono-professionali degli assistenti sociali e degli OSS per lo sviluppo dell'identità dei singoli gruppi e del ruolo svolto nell'organizzazione dell'Ente;
- consolidare l'utilizzo del Sistema Informativo Territoriale, in collaborazione con il Responsabile dello stesso (che è anche il Responsabile dell'Area Minori), attivando le risorse possibili per la realizzazione dei programmi di rendicontazione degli interventi delle singole figure professionali al fine di monitorare costantemente:
- problemi ed esigenze di ogni territorio
 - raffronto fra risorse disponibili e carichi di lavoro

e governare la qualità della risposta professionale, alimentandola tramite la formazione permanente

ASSISTENZA DOMICILIARE

Finalità: fornire al cittadino aiuti presso la sua abitazione per superare situazioni di difficoltà contingente o per migliorare stati di disagio prolungato e/o cronico, soprattutto per evitare ricoveri non volontari o per ritardarne la necessità

Strumenti:

Prestazioni di assistenza domiciliare

obiettivi:

a) garantire il mantenimento di interventi di assistenza domiciliare su tutte le Aree territoriali con la presenza di n. 12 OSS dipendenti o a contratto a tempo determinato. Il servizio verrà erogato sulla base di progetti individualizzati, a favore di utenza dalla ridotta autosufficienza, per le più svariate motivazioni:

- anziani
- adulti con problemi psico-sociali
- nuclei familiari con minori
- disabili;

b) monitorare le nuove domande di presa in carico e le risorse umane e strumentali disponibili per l'eventuale implementazione della risposta alle istanze del territorio utilizzando i risultati del gruppo di lavoro costituitosi per un costante aggiornamento sullo stato del servizio;

c) riesaminare e programmare, con la stesura di nuovo regolamento del SAD (servizio di assistenza domiciliare), le modalità di accesso al servizio;

d) assicurare il mantenimento e lo sviluppo degli spazi di socializzazione (laboratori aperti) per disabili e soggetti anziani, nell'ambito di progetti programmati e realizzati dalle diverse figure professionali presenti nei gruppi di lavoro territoriali

descrizione o caratteristiche dell'intervento o della problematica:

le finalità dell'intervento consistono nel fornire al cittadino aiuti presso la sua abitazione per superare situazioni di difficoltà contingente o per migliorare stati di disagio prolungato e/o cronico; tradotto in relazione alle fasce di età della popolazione, questo significa soprattutto:

- *per gli anziani: evitare o ritardare al massimo il ricovero non volontario presso presidi residenziali, oltre a prevenire stati di emarginazione e di solitudine, anche legati a situazioni abitative isolate e/o difficilmente raggiungibili;*
- *per gli adulti in difficoltà: sostegno nell'ambito di collaborazioni con altri Servizi, soprattutto sanitari (Servizio per le Tossicodipendenze, Servizio di Salute Mentale) per ridurre stati di difficoltà nella vita quotidiana dipendenti da cause soprattutto socio-sanitarie, quali l'alcooldipendenza e la tossicodipendenza, con le relative patologie correlate;*
- *per i nuclei familiari con minori di età: prevenire o concorrere al superamento di gravi situazioni di abbandono e di precarietà esistenziale relative a minori, attraverso il supporto alle figure di riferimento parentali, anche in presenza o in previsione di provvedimenti dell'autorità giudiziaria minorile;*
- *per i disabili: ampia descrizione dell'intervento è precedentemente illustrata nell'ambito dell' "AREA DISABILI".*

L'intervento viene attuato tramite prestazioni professionali ad opera di O.S.S. presso il domicilio:

- *cura dell'abitazione e assistenza nella conduzione della vita familiare,*
- *attività di segretariato sociale e vita di relazione,*
- *socializzazione e animazione*

Mensa sociale

obiettivi:

- mantenimento erogazione di pasti caldi a domicilio per gli utenti residenti nel Comune di Alba, nonché presso il domicilio o presso i presidi del territorio per utenti residenti negli altri comuni del Consorzio (n. pasti 5.000 circa).

Il servizio verrà erogato sulla base di un progetto individualizzato e previa collaborazione con risorse territoriali (ad. es.: presidi residenziali, mense scolastiche, alberghi, cooperative di servizi, ecc.), tramite prassi concordate tra il Consorzio e la struttura/il servizio che fornisce i pasti, o tramite contributi in denaro che consentano al cittadino l'acquisto autonomo del pasto stesso;

- fornitura di vouchers – tramite convenzione con la società “Gemeaz-Cousin” – per l'acquisto da parte del cittadino di generi alimentari (e di qualche altro genere di prima necessità) presso esercizi autorizzati dalla società fornitrice: il pasto potrà così essere confezionato direttamente dall'utente o, quando necessario a seguito di ridotta autosufficienza, dall'operatore addetto all'assistenza domiciliare

descrizione o caratteristiche dell'intervento o della problematica:

si tratta di un servizio fondamentale per garantire la “domiciliarità” ai cittadini che altrimenti sarebbero costretti a ricoveri indesiderati o precoci, a causa di condizioni esistenziali difficili (solitudine, impedimento negli spostamenti, disagio psico-sociale...).

Gli interventi possono essere a totale carico dell'Ente gestore, a totale o parziale carico dell'utente, sulla base dei criteri previsti dal regolamento per l'assistenza economica

Lavanderia

obiettivi:

- mantenere il servizio di lavanderia a domicilio, sulla base di progetti individualizzati, presso le diverse aree territoriali, attraverso:

- gestione diretta del servizio con attrezzature in dotazione (territorio di Canale e dei comuni limitrofi);
- collaborazioni con associazioni del privato sociale;
- acquisto del servizio tramite lavanderie private, con eventuale erogazione di contributo finanziario al cittadino-utente per pagarne il costo

Telesoccorso

obiettivi:

- proseguire nell'implementazione dell'utilizzo del servizio di telesoccorso nel territorio del Comune di Alba e nei territori esterni al Comune;

- garantire gratuitamente il servizio di telesoccorso in situazioni di necessità, a giudizio dell'assistente sociale di territorio;

- proseguire nella collaborazione con l'associazione “Serenità via cavo” per la promozione del servizio di telesoccorso

descrizione o caratteristiche dell'intervento o della problematica:

la prestazione viene erogata attraverso una convenzione con l'associazione “Serenità via cavo”, su richiesta dell'operatore assistente sociale.

La quota può essere a totale carico del servizio o a carico dell'utente. Ad oggi, attraverso l'informazione e la sensibilizzazione realizzata dagli operatori dipendenti, sono stati attivati e mantenuti, per l'anno 2004, n.30 abbonamenti sul territorio del Consorzio, con un'implementazione del servizio del 7% rispetto all'anno precedente

Trasporti

obiettivi:

- mantenere il servizio di trasporto gratuito per gli utenti agli attuali livelli quali-quantitativi, tramite:

- prestazioni effettuate da parte del personale dipendente;

- convenzione con associazioni di volontariato (“CVA” di Alba);
 - convenzione con cooperative sociali (“Insieme” di Alba) per trasporto disabili;
 - erogazione di contributi ad personam per l’acquisto autonomo del servizio di trasporto da parte del cittadino;
- attivare, in base alle risorse disponibili, un nuovo contratto con un’impresa privata, già convenzionata con l’ASL 18, dotata di mezzi in grado di effettuare trasporti anche a favore di persone disabili, finalizzati per lo più a consentire la fruizione di terapie mediche o l’accesso a centri diurni socio-educativi

ASSISTENZA ECONOMICA

Finalità: erogazione di contributi in denaro finalizzati a consentire il superamento di stati di disagio socio-economico di varia e diversificata natura, tramite la puntuale applicazione del “regolamento per l’assistenza economica” in base al calcolo del minimo vitale e l’adozione dello strumento ISEE nell’indagine sociale

Strumenti:

Contributi straordinari

obiettivi:

sostegno straordinario “una tantum” a persone residenti nel territorio del Consorzio privi di temporanee risorse economiche per la soddisfazione di bisogni primari

Contributi continuativi

obiettivi:

sostegno continuativo a persone residenti nel territorio del Consorzio che garantiscano livelli minimi di sussistenza ed evitino rischi di istituzionalizzazione

Contributi economici continuativi sulla base di “progetti” predisposti dagli operatori sociali

obiettivi:

sostegno continuativo a persone o nuclei residenti nel territorio del Consorzio su iniziativa degli operatori sociali, per l’attivazione di progetti di sostegno, tutela e promozione dei destinatari

Contributi a titolo di prestito

obiettivi:

anticipazione di somme in denaro che l’utente si impegna, sull’onore, a restituire, per far fronte a stati di necessità ed a obiettivi particolari (es.: prosecuzione studi superiori per i figli...)

descrizione o caratteristiche dell’intervento o della problematica:

con l’intervento di assistenza economica si vuole rispondere a situazioni particolari in cui singoli o nuclei familiari si trovino in condizioni economiche che non consentono il soddisfacimento dei bisogni primari, con il rischio di compromettere gravemente gli equilibri socio – economici e, più in generale, esistenziali del singolo e del nucleo.

I principi generali:

- *l’intervento economico deve essere il più possibile equo e finalizzato a promuovere l’autonomia della persona, nonché l’autonomia e la coesione del nucleo familiare, a mantenere i beneficiari nel proprio domicilio, evitando rigorosamente di cronicizzare il bisogno, di peggiorare un degrado spesso già in atto e di riservare ai beneficiari un ruolo passivo (occorre cioè fare un uso incentivante, non assistenziale e ripetitivo dell’intervento economico);*
- *l’intervento economico non deve essere deresponsabilizzante né nei confronti dei beneficiari, né nei confronti delle persone tenute per legge all’obbligo di prestare gli alimenti (art. 433 C.C.);*
- *l’intervento economico deve tendere a favorire nelle persone più esposte (minori, anziani, handicappati) il mantenimento o il recupero delle migliori condizioni possibili di autonomia ed autosufficienza personale senza l’allontanamento dal proprio domicilio;*

- *l'intervento economico normalmente deve essere utilizzato in subordine, quando vi sia carenza transitoria di servizi assistenziali o quando si debba far fronte a stati di bisogno particolari e non altrimenti risolvibili*

SEGRETARIATO SOCIALE

Finalità:

garantire la prima accoglienza del cittadino, tramite le seguenti azioni:

- informazione corretta ed esaustiva;
- filtro precedente alla presa in carico professionale o invio ad altri Servizi;
- prima lettura della domanda di aiuto

obiettivi:

- garantire il funzionamento dell'attuale organizzazione del Servizio per l'accoglienza del cittadino e delle sue istanze;
 - consolidare l'organizzazione di accoglienza/filtro presso la sede operativa di Alba, via Cuneo;
 - attivare canali e strumenti di informazione per il cittadino in merito ai servizi ed alle risorse del Consorzio e del territorio collaborando con gli sportelli di categoria;
- mantenere gli attuali "punti" di ricevimento del pubblico sul territorio, secondo quanto illustrato nella
- "Carta dei Servizi" del Consorzio;
 - proseguire nella sperimentazione, presso la sede operativa di Canale, di un "filtro telefonico", attivato dalle ore 12 alle ore 13 di ogni giorno lavorativo, a cura degli assistenti sociali ivi operanti;
 - arrivare ad una definizione anche formale delle prassi di segnalazione ai Servizi specialistici (Ser.T, D.S.M., A.S.T.) concertate e spesso già sperimentate, anche nell'ambito della convenzione generale per le attività socio-assistenziali a rilievo sanitario in via di predisposizione con l'ASL 18

descrizione o caratteristiche dell'intervento o della problematica:

Il segretariato sociale garantisce la prima accoglienza del cittadino e delle sue istanze. Opera in una duplice direzione:

- *fornisce ogni utile informazione sul sistema dei servizi garantito dal Consorzio nonché dalla rete delle risorse territoriali, sulla base della normativa vigente;*
- *rileva la tipologia e le caratteristiche delle richieste di aiuto formulate dai cittadini (anche di tipo informativo), per consentire le opportune riflessioni tecnico-politiche indispensabili per la programmazione del sistema dei servizi.*

Il segretariato sociale è un servizio affidato ad operatori amministrativi opportunamente formati o ad assistenti sociali

PRIVATO SOCIALE

Finalità: definizione di prassi per sviluppo di sinergie e di percorsi progettuali con le associazioni, le agenzie e le cooperative del terzo settore presenti nel territorio del Consorzio

obiettivi:

- realizzazione di progetti integrati con il Volontariato locale a favore di situazioni individuali e di gruppi;
- gestione dell'inserimento di utenti inviati dal Consorzio presso il "Centro di accoglienza maschile" di via Pola, in Alba, in base a progetti individuali;
- rinnovo della convenzione con l'associazione "La Carovana" di Alba per l'attivazione di progetti individuali di assistenza domiciliare a favore di disabili;
- proseguire nella collaborazione con associazioni o strutture del privato sociale per l'individuazione di spazi abitativi di pronta accoglienza, nelle situazioni di emergenza, a favore di donne sole o con minori a carico;

- perseguire l'opportunità di convenzioni con associazioni di volontariato per il recupero di spazi di accoglienza stabili ed utilizzabili per progetti di più lunga durata;
- collaborare alla programmazione e realizzazione del progetto del Comune di Alba per l'apertura di un centro di accoglienza;
- rinnovo della convenzione annuale con l'associazione "La Bottega di Elia" di Alba relativamente all'utilizzo di spazi di accoglienza e socializzazione a favore di adulti in difficoltà;
- concertazione e coordinamento di obiettivi nell'ambito di tavoli di progettazione con le agenzie del terzo settore;
- coordinamento e collaborazioni operative circa i progetti finanziati con leggi specifiche e/o promossi da compartecipazione del Consorzio:
 - o "Punto Donna"
 - o "Sollievo temporaneo"
 - o "Loisir"
 - o "Morpheus"
 - o "Domiciliarità ed Animazione" (servizio civile nazionale volontario)
 - o "Auto-mutuo-aiuto"

3.4.4 - Risorse umane da impiegare:

assistenti sociali, O.S.S., educatori professionali, animatori, consulenti, volontari

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare:

sedi, autovetture, automezzi per il trasporto collettivo, personal computer, attrezzature e materiali per i "laboratori" e per i "centri diurni", materiali d'uso per l'assistenza domiciliare

3.4.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore:

in linea con i disposti della legge regionale n. 1/04 "Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento" e della legge n.328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali".